

Cent. 20
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi esteri si dovranno aggiungere le spese di porto e di assicurazione.

Giovedì 4 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzani 15 - Telef. 89-392.

Le vibranti accoglienze della Patria al conquistatore dell'Etiopia

Il Maresciallo Badoglio salutato allo sbarco dal Principe Umberto L'affettuoso incontro alla stazione di Roma col Capo del Governo

L'arrivo a Napoli Il saluto di Roma

NAPOLI, 3 pom.
Una folla immensa di Gamicie Nere e di popolo si era riversata stamane al molo « Luigi Razza », nella piazza del Municipio e nelle vie adiacenti in attesa dell'arrivo del Maresciallo Badoglio. Sul muretto delle case grandi striscioni recavano scritte inneggianti all'Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero, al Maresciallo Badoglio, all'Esercito italiano. Al molo « Luigi Razza » venivano gli onori rappresentanze di tutte le forze del Presidio in assetto di guerra ed i metropolitani con musica. Presso la banchina di approdo erano cinquecento ufficiali di tutte le armi e della M.V.S.N. Le forze giovanili del Partito avevano preso posto sulle passerelle della nuova stazione marittima del Littorio e lungo il percorso dalla stazione marittima alla ferroviaria.

L'incontro col Principe

Alle ore 8.40, salutato da un triplice squillo di « attenti », giunge alla stazione marittima S. A. R. il Principe di Piemonte. L'augusto Principe passa rapidamente in rivista le rappresentanze delle Forze armate in servizio d'onore e si intrattiene poi con i convenuti, tra cui sono S. E. il Sottosegretario alle Colonie in rappresentanza del Capo del Governo Ministro delle Colonie; il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le alte autorità civili e militari ed i gerarchi della Federazione Fascista.

La nave Arborea, che al suo ingresso nel porto è salutata da 21 colpi di cannone, attracca alle 8.50 alla banchina d'approdo mentre gli equipaggi delle navi da guerra e dei sommergibili salutano alla voce e la folla prorompe in acclamazioni entusiastiche. Le musiche intonano la « Marcia Reale » e « Giovinezza », risuonano le sirene delle navi mercantili in segno di saluto.

Dal ponte di comando il Maresciallo Badoglio risponde alle acclamazioni della folla portando ripetutamente la mano alla visiera. Tra incessanti grida di « Viva il Re », « Viva il Duce », « Viva Badoglio » - attraccate le passerelle di sbarco - S. A. R. il Principe di Piemonte, seguito dalle autorità, sale a bordo e si intrattiene cordialmente e a lungo col Viceré. Subito dopo porge il loro saluto al Maresciallo il Sottosegretario alle Colonie, il Capo di Stato Maggiore alla Milizia, il generale designato d'Armata Bobbio a nome dell'Esercito e tutte le altre autorità mentre la folla rinnova ininterrottamente altissime acclamazioni.

Alle 9.20 S. A. R. il Principe di Piemonte, il Viceré e tutte le autorità discendono dall'Arborea e innervano mazzi di fiori vengono offerti al glorioso Maresciallo.

Fiori e applausi

Il Viceré si accomia quindi da S. A. R. il Principe di Piemonte e prende posto in un'automobile scoperta insieme col Sottosegretario alle Colonie e l'Alto Commissario per la provincia di Napoli seguito da un corteo di altre automobili recanti altre autorità. Il corteo attraversa lentamente la città tutta imbandierata tra due ali folissime di folla plaudente. Per tutto il percorso il Viceré, in piedi, risponde salutando militarmente all'entusiasmo ovissimo della popolazione che getta fiori al suo passaggio.

Alla stazione S. E. Badoglio discende e seguito dalle autorità passa in rivista la compagnia d'onore schierata sulla banchina mentre la folla radunata sotto la tettoia rinnova le sue acclamazioni al glorioso condottiero ed all'Italia imperiale. Il Viceré prende posto col Sottosegretario alle Colonie e col Capo di Stato Maggiore della Milizia nel vagone a lui riservato che in breve è riempito di fiori.

S. E. Badoglio si affaccia ripetutamente al finestrino per rispondere all'entusiasmo della folla ed esprimere alle autorità cittadine il suo ringraziamento per le accoglienze tributategli dall'intera popolazione di Napoli. Alle ore 10.40 risuona un triplice squillo di « attenti » ed il treno si mette in moto mentre la folla acclama ancora all'Italia, al Duce, al Viceré, all'Esercito.

ROMA, 3 pom.
Il Vice Re d'Etiopia Pietro Badoglio ha trovato a Roma, interpreti unanimi del sentimento dell'intera Nazione, accoglienze degne dell'uomo che ha saputo tradurre con la sua grande genialità strategica gli ordini del Duce per la campagna di Etiopia.

L'arrivo del Vice Re, che si sapeva sbarcato a Napoli in mattinata, era stato preannunciato per le 13, ma fino alle 11.30 la stazione T. E. M. e le adiacenze apparivano circondate da un fitto palpitante anello di folla accorsa per testimoniare al Maresciallo vittorioso la riconoscenza della Nazione. Era una folla facile individuare folli gruppi di uomini e di donne del popolo, mossi per tempo dai quartieri della periferia per partecipare alla manifestazione. In prima fila sul piazzale della stazione erano le rappresentanze dei Gruppi romani in divisa fascista con i labari; in Piazza dell'Esedra, attorno alle loro bandiere, erano le rappresentanze delle associazioni d'arma. Dal lato arrivo, sotto la pensilina della stazione, si erano radunati gli ufficiali in congedo. Dinanzi all'ingresso della saletta reale prestavano servizio carabinieri e metropolitani in alta uniforme. L'esterno della stazione era adornato di piante ornamentali e di bandiere ed un eguale addobbo era stato predisposto all'interno. Nei pressi della stazione, a ore 11.30, una squadra del Genio Cavalleria, appioppato, con bandiera ed una camicia della M. V. S. N. con la musica. Tutto intorno erano schierati i reparti di militi ferroviari. Gli ufficiali del Presidio, in folto gruppo, si erano invece addunati all'esterno sotto la pensilina, dove si trovava pure una rappresentanza di famiglie di legionari in A. O. e di Caduti incitati dalla Federazione dell'Urb.

Giunge il Duce

Verso le 12.30 sono cominciate ad affluire le autorità. Abbiamo visto ministri e Sottosegretari, il Presidente della Camera ed il Presidente del Senato, il Vice Segretario del P. N. F. con alcuni membri del Direttorio, il Prefetto, il Vice Segretario Federale, il Vice Governatore di Roma, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, senatori, deputati, accademia ed ufficiali superiori di tutte le armi. Dieci minuti prima delle 13, salutato sul piazzale da grandi manifestazioni di popolo ed accolto nell'interno della stazione dagli squilli d'attenti e dalle note di « Giovinezza », è giunto il Duce, che indossava l'uniforme di comandante della Milizia. Dopo aver passato in rivista la compagnia d'onore, il Duce si è trattenuto nell'interno della stazione conversando con i tre « sottosegretari » militari e con le altre autorità.

L'arrivo del Vice Re

Il treno che recava il Vice Re d'Etiopia è giunto alle 13 precise. Mentre il gruppo delle autorità si faceva sul margine del salvagente, le musiche hanno suonato le note della « Marcia Reale » e le truppe hanno presentato le armi. Intanto il convoglio si arrestava proprio davanti alla saletta reale e dietro ai vetri del finestrino era apparsa la figura sorridente del Maresciallo che indossava la divisa coloniale e portava la mano alla visiera salutandolo il Duce. Il Vice Re d'Etiopia, subito disceso con agile salto dal treno ha ricevuto il cordiale abbraccio del Capo del Governo. Il Duce ed il Maresciallo hanno quindi passato in rassegna le truppe schierate nell'interno della stazione dirigendosi poi nella saletta reale dove il Maresciallo è stato ossequiato dalle autorità.

Superba manifestazione

Intanto la folla, nella quale l'annuncio dell'arrivo si era propagato fulmineo, è scattata in entusiastiche acclamazioni, alternando gli applausi al Duce con quelli all'indiviso del Maresciallo e dell'Esercito italiano.

Il Vice Re d'Etiopia, preso congedo dal Duce e dalle autorità, si è allora affacciato sulla soglia della saletta reale mostrandosi alla folla. Un applauso alto e vibrante lo ha investito da ogni lato mentre echeggiavano grida di « Viva Badoglio » e « Viva l'Esercito ». La manifestazione si è prolungata per qualche minuto mentre il Vice Re d'Etiopia, che appariva lieto e sorridente nel volto abbronzato dal sole africano, ringraziava salutandolo militarmente.

Gli applausi si sono rinnovati quando il Vice Re è salito in automobile con la signora e la figlia. Subito dopo è apparso sul piazzale il Capo del Governo e la manifestazione della folla ha di nuovo focale le più alte espressioni dell'entusiasmo.

La dimostrazione si è protratta per qualche minuto ma è cessata fin a che il Duce, salutato romanzesca- mente, è salito in macchina e si è allontanato. Dopo il Duce ha lasciato

la stazione il Ministro Ciano che è stato riconosciuto dalla folla ed entusiasticamente acclamato. Molti della folla che avevano assistito all'arrivo del Vice Re si sono subito riversati in Via XX Settembre, dinanzi al Palazzo Baracchini dove il Maresciallo alloggia. Le acclamazioni della moltitudine hanno costretto il Maresciallo ad affacciarsi ripetutamente al balcone, fatto segno a manifestazioni sempre più entusiastiche.

Mussolini tiene gran rapporto ai Generali comandanti di Divisione

ROMA, 3
Il Duce alla presenza di S. E. il generale d'Armata Baistrocchi, ha tenuto gran rapporto a Palazzo Venezia a tutti i generali comandanti di Divisione dell'Esercito.

Le direttive di Mussolini per il potenziamento delle ricerche minerarie

ROMA, 3 pom.
Il Duce ha ricevuto i generali comandanti di Divisione delle Colonie e dal Direttore generale delle industrie - il capo dell'Ufficio geologico - ing. Crema, l'ispettore superiore delle miniere ing. Lavori, il capo della divisione mineraria del Ministero delle colonie dott. Nardelli, l'ing. Tirolo geologo del sud distretto minerario.

L'Italia non partecipa alla riunione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro

GINEVRA, 3 pom.
Secondo una comunicazione che è pervenuta stamani al Direttore dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, signor Arnold Butler, l'Italia non invierà alcuna Delegation alla Conferenza Internazionale del Lavoro, che deve aprirsi domani a Ginevra.

Questa notizia ha prodotto enorme impressione in questi ambienti, dato che una precedente comunicazione fatta dall'on. Swiech al Direttore dell'Ufficio del Lavoro, una decina di giorni scorsi, e contenente i nomi dei componenti la Delegation italiana alla Conferenza del Lavoro, era stata interpretata come un indizio che, malgrado l'attuale posizione dell'Italia nei confronti della Lega, il Governo di Roma avrebbe comunque preso parte alle deliberazioni della organizzazione del lavoro, ritenendo che l'attività di quest'ultima non avesse nulla a che fare con l'azione politica della Lega sulla questione etiope.

Il Cile si riafferma avverso alle sanzioni

SANTIAGO DEL CILE, 3 pom.
Il Ministro degli Esteri ha inviato a tutti i Paesi americani un « memorandum » col quale chiarisce l'atteggiamento del Cile al riguardo della Lega delle Nazioni e della progettata Lega panamericana. L'importante documento riafferma l'avversione del Cile alle sanzioni, ammette che si possa giungere eventualmente alla rottura diplomatica, ma ribadisce nettamente ogni forma di sanzioni.

Il Cile non è favorevole alla costituzione di una Lega panamericana, ma propone la nomina di una Commissione mista bilaterale che quella che già esiste fra gli Stati Uniti ed il Canada e di una Commissione mista generale in cui siano rappresentate tutte le repubbliche americane. La Commissione bilaterale costituita fra gli Stati confinanti dovrebbe riunirsi una volta all'anno. L'altra verrebbe convocata in caso di necessità e a richiesta dei Paesi interessati.

Infine il Cile vorrebbe che si costituisse una Corte panamericana sulle basi di quella internazionale dell'Asia.

Consegna di armi nella zona di Harrar

HARRAR, 3 pom.
In tutta la zona di Harrar continua il disarmo della popolazione che nei giorni uno e due correnti ha consegnato una mitragliatrice, 300 fucili e molte munizioni.

Le imprese aeree di Ciano negli erli della stampa di Scianga

SCIANGAI, 2
L'Economic Post riproduce su una intera colonna, accompagnandola con parole di vivissima simpatia nelle quali rievoca l'opera svolta in Cina dal Conte Galeazzo Ciano, una lettera di Pavolini proveniente da Milano, in cui si narra il periglioso volo su Addis Abeba del capitano Ciano, che il giornale definisce ardimentoso eroe e asso dell'aria.

Convocazione di gerarchi per le ispezioni alle colonie estive

ROMA, 3 pom.
Il Vice-Segretario del P. N. F. con foglio di disposizioni comunica che il 5 giugno XIV, alle ore 19, sono convocati nella sala delle adunate del Palazzo Littorio i seguenti incaricati di eseguire ispezioni preventive alle colonie climatiche estive: sen. Felice Bensa; sen. Giuseppe Brezzi; sen. Aldo Vigilio; sen. Andrea Torreggiani; on. Francesco Andriani; Ferruccio Andriani; on. Tullio Ceccherini; on. Francesco Baraldi; Michele Barbaro; Carlo Bergamaschi; Giovanni Bernocco; Nazario Bonfatti; Massimo Capinelli; Armando Carlini; Italo Colombi; Amintore Cio; Tito Desobus; Vito di Marzo; Enrico Felliccia; Ferruccio Ferroni; Ermanno Fioretti; Oscar Galeni; Rittore Giannantonio; Rosario Labadessa; Giovanni Lucenelli; Renato Mascari; Carmine Milzide; Magagnoli; Luigi Paolo Mancini; Alessandro Marini; Vito Palermo; Aldo Paoletti; Vito Pellizzari; Amadeo Perna; Gino Pierantoni; Cesare Pini; Riccardo Ruffelli; Giuseppe Redaelli; Luigi Scarfotti; Attilio Spizzi; Giuseppe Tallarico; Gaetano Teselli; Filippo Ungaro; on. Angelo Ugo Bardi; on. Tullio Ceccherini; Alessandro Frontoni; prof. Vincenzo Tura; prof. Luigi Sabatini; dott. Nicola Trulli; prof. Giuseppe Vitelli.

L'arrivo di Tafari in Inghilterra

LONDRA, 3 pom.
L'argomento del giorno, più di curiosità che di valore politico effettivo immediato, è l'arrivo in Inghilterra di Tafari a Londra. L'ex Negus - precisa il giornale - riceve l'ospitalità britannica in omaggio alla stessa tradizione per cui furono ospitati in passato altri monarchi detronizzati.

L'appoggio del P. N. F. per il successo della «Giornata del Giocattolo»

ROMA, 3 pom.
Il Vice-Segretario del Partito ha ricevuto nel Palazzo del Littorio il presidente Accademico Giordani ed i componenti del comitato nazionale per il giocattolo italiano, i quali hanno sottoposto ed illustrato il programma e le finalità della « Giornata del giocattolo italiano » che avrà luogo, come è noto, nelle principali città il 24 giugno e si protrarrà fino al 30 del mese. Il Vice-Segretario si è compiuto del lavoro espletato e dei risultati conseguiti in passato ed ha assicurato anche per quest'anno l'appoggio del P. N. F. a tale utile e caratteristica iniziativa.

Una visita dell'on. Morigi alla Federazione di Genova

GENOVA, 3 pom.
Il Vice Segretario del Partito, on. Morigi, ha compiuto una visita alla Federazione del fascio di Genova, dove è stato ricevuto dal Vice-Segretario federale, il gerarca si è lungamente soffermato alla Casa del Fascio, visitando tutti gli uffici e interessandosi alla loro attività e prendendo particolarmente visione dei lavori svolti.

La tutela economica del commercio tessile

ROMA, 3 pom.
Si è riunita la Giunta della Federazione commercialista. In vista della necessità di assicurare una più diretta tutela economica a ciascun settore del commercio tessile all'ingrosso e al dettaglio e materia prima, la Giunta ha dato parere favorevole alla costituzione di 3 distinti sindacati nazionali ai quali verrà affidato lo studio e la risoluzione delle questioni di specifico interesse delle categorie stesse. La Giunta ha poi esaminato esaurientemente la situazione del commercio della canapa rilevando l'urgente necessità di intervenire ad intese che garantiscano l'attività delle aziende assaiate sottoponendo questo ad una disciplina di carattere corporativo.

rativo per il raggiungimento dei fini voluti dalle vigenti disposizioni di legge.

In adempimento delle direttive del Partito ed alle istruzioni ricevute è stato deciso di svolgere una adeguata azione per la sostituzione dei filati da ricamo nazionali ai similari prodotti esteri.

La partecipazione italiana al Congresso eucaristico di Manila

UNA LETTERA DEL CARDINAL PACELLI
GITA' DEL VATICANO, 3
S. E. Mons. Angelo Bartolomei, Arcivescovo titolare di Petra, presidente del Comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici ha ricevuto dall'Em.mo Card. Eugenio Pacelli Segretario di Stato di Sua Santità la seguente lettera:

«Eccellenza reverenda, la notizia che l'E. V. recava mi dava con sua lettera del 29 Aprile u. s. circa i preparativi che codesto Comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici ha predisposto per il prossimo Congresso Eucaristico internazionale di Manila, riferite al Santo Padre, non potevano non rincuorarmi per le premure onde l'E. V., insieme a quanti con Lei lavorano nel Comitato stesso, tende a predisporre ed agevolare una partecipazione quanto più numerosa ed ordinata possibile alla solenne manifestazione Eucaristica.

«Ella sa quanto importanza Sua Santità ha sempre recato alla celebrazione di questi Congressi e al massimo tributo di lode e di onore all'augusto Sacramento dell'altare.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

Congetture e smentite intorno al soggiorno londinese di Von Ribbentrop

LONDRA, 3 pom.
Il soggiorno londinese di von Ribbentrop, l'invitato di Hitler, continua a suscitare congetture e a provocare indiscrezioni.

Da Berlino si segnala che secondo il « D. N. B. » l'attuale soggiorno londinese di von Ribbentrop è determinato da scopi esclusivamente privati.

D'altra parte i giornali di Parigi pubblicano la seguente informazione dell'«Havas» da Londra: « I circoli bene informati continuano ad affermare che non si preveda alcun colloquio fra Ribbentrop e i capi o funzionari del Foreign Office. Tuttavia il fatto che Ribbentrop conta fermarsi una decina di giorni a Londra fa credere nei circoli diplomatici che egli avrà almeno nelle sue visite di società qualche conversazione con personalità inglesi ».

«Eccellenza reverenda, la notizia che l'E. V. recava mi dava con sua lettera del 29 Aprile u. s. circa i preparativi che codesto Comitato permanente italiano dei Congressi Eucaristici ha predisposto per il prossimo Congresso Eucaristico internazionale di Manila, riferite al Santo Padre, non potevano non rincuorarmi per le premure onde l'E. V., insieme a quanti con Lei lavorano nel Comitato stesso, tende a predisporre ed agevolare una partecipazione quanto più numerosa ed ordinata possibile alla solenne manifestazione Eucaristica.

«Ella sa quanto importanza Sua Santità ha sempre recato alla celebrazione di questi Congressi e al massimo tributo di lode e di onore all'augusto Sacramento dell'altare.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

«L'augusto Sacramento dell'altare si associa la più larga ed eloquente affermazione di concordie e fraternità fra i cattolici di tutti i Paesi.

IN PUNTA DI PENNA Omaggio ad un amico

Nella grande ombra dei Palazzi pontifici di Avignone è stata scavata in questi giorni una umile tomba, e vi hanno trovato riposo le spoglie di Louis Le Cardonnel.

No, nessuno dica: «Carneade, chi era costui?». Non farebbe torto a lui; condannerebbe se stesso. Chi conosce anche superficialmente qualche pagina della poesia francese del nostro tempo sentirà risvegliarsi nel fondo del cuore una vena di emozione al richiamo di questa figura di poeta in veste talare. Sissignori, in veste talare.

La vecchia invettiva contro la poesia in gonnella faceva, una volta, un certo effetto. Non difenderemo le donne, che già ci pensano sufficientemente per conto loro. Ma non difenderemo neanche i preti. Anche essi hanno risposto alla sentenza sprezzante con l'autentica poesia di Zanella e di Manni. Ma quale risposta più persuasiva di quella offerta da questo sacerdote francese la cui morte è passata ora sotto silenzio, mentre l'onore della più larga pubblicità è ancora consentito ad un pugile che si frattura un braccio e ad un assassino che giunge alla sedia elettrica?

Ma non faremo questioni polemiche ed estetiche.

Il silenzio che ha accompagnato verso l'al di là Louis Le Cardonnel - tutta la sua poesia, del resto, amò i suoni in sordina, sommessi, lievi, mentre la sua anima, la sua ispirazione attingevano profondità spirituali remote e altezze stellari di purità e di nostalgia - questo silenzio ci punge per un altro motivo.

Nato a Valence e avviato al sacerdozio a Parigi, Louis Le Cardonnel fu in gioventù a Roma dove perfezionò nel Seminario francese la sua preparazione di Ministro del Signore. Ma risale allo stesso soggiorno italiano - sul finire del secolo scorso - anche la sua maturazione di poeta. L'atmosfera religiosa e artistica della nostra Terra impregnò il suo spirito, vocato ad una vita intesa misticamente tanto che egli per un certo periodo si rifugiò in una abazia benedettina presso Poitiers, di dove poi passò, eremita della poesia e della Fede, ad Assisi.

Egli voleva bene all'Italia, ed ecco perché il silenzio va rotto. Nei suoi Poemi, nei suoi Carmina Sacra, in Dall'una all'altra aurora le confessioni e gli echi di questo suo amore si rinnovano e si rincorrono fra canzone e canzone, fra rima e rima in un'effusione di tenerezza focale. Ma non era, il suo amore per l'Italia, un residuo di romanticismo letterario, travasato dai libri. Era un sentimento vivo. Rivoltendosi alla nostra gioventù, in ultima verba, egli diceva che in ciascun italiano ritrovava un fratello: « Moi, dans chacun de vous je trouve un jeune frère ».

È in un ritorno dell'Italia alla forza antica egli credeva con animo profetico.

Amici - egli cantava - tutti vi hanno detto che la vostra patria è bella; ma, aggiungeva, essa è anche forte e regge con gesto vigoroso la fiaccola della vita.

Come nel mito, quando un lottatore tocca la sua terra sacra, ribalta in piedi più fiero, risorge più bello. Giorni di gloria - jours prestigieux - egli pronosticava da quel tempo lontano pensando alle nuove generazioni nostre, asperanza dell'antica Ausonia.

E col vaticinio, cantava la fraternità del suo e del nostro popolo. Il nostro sangue, sembrava dire, è un sangue solo: « Nos deux sangs ont mêlé leur pourpre vive et fièvre ».

Ahime che il sentimento di questa fraternità sembra soffrire in questo periodo, olt'Alpe, di amical Force al tramonto della sua vita, questo caro amico nostro avrà visto con turbamento passare nel cielo nuvole e ombre di minaccia, se è vero quello che egli scriveva in una querela di inimitabile dolcezza e che tradotta nella dura prosa perde il suo fascino penetrante: « I vostri ardori inquieti, sono stati i miei ardori; il mio presente che declina cerca il vostro avvenire; i veri poeti hanno come un grande cuore materno e quando voi eravate tristi, in vano ho tentato di dormire... ».

Chissà che davvero nelle ultime notti terrene il pio poeta di Valence e di Assisi non abbia vegliato interrogando ansiosamente il futuro, col cuore rivolto ancora all'Italia che il mondo voleva umiliata?

Una dolce musica affrettava in quelle ore il sonno della pace: « Il est vrai que l'espace aujourd'hui nous sépare; mais contre mon amour l'espace est impuissant ».

EKA.

DIONIGI IL MISTICO

Di colui che, ben a ragione, possiamo considerare il fondatore della scienza mistica non rimane che un nome. Si deve dire che quella «mystica caligo» della quale egli stesso ci parla nella sua opera fondamentale si è distesa, e forse per sempre, sulla sua persona e sulla sua storia. I dotti hanno frugato insistenti e pazientemente, ma il silenzio attorno a lui non si è rotto: Dionigi il Místico continua ad essere un nome glorioso e non altro.

E fin qui, possiamo aggiungere, non si sarebbe fatto altro, sia pur noioso, che rispettare la sua volontà, volentieri di nascondimento e di oblio, Egli che aveva quasi pene-trato con sguardo amoroso nelle fiamme della vita unitiva fra l'uomo e Dio — fra l'uomo ancor peregrinante quaggiù e Dio nel temporeggiare di sé generoso — si è nascosto ai nostri occhi, troppo spesso, inutilmente curiosi. Ma quel che è peggio si è che alcuni abbiano voluto deformare il suo pensiero facendolo germinare da ben altra sorgente che non fosse quella della tradizione genuinamente cristiana. Neo-platonico lo vollero alcuni studiosi, anzi allievo e seguace di Proclo, lo scolaro del V secolo decisamente ostile all'avanzare del pensiero cristiano. Se così fosse, dovremmo ammettere niente meno la sorprendente coincidenza che il più autorevole interprete della mistica ortodossa sarebbe stato nello stesso tempo creatura di un orientamento nettamente eterodosso e tutti i nostri mistici che si sono richiamati a lui per spiegare i processi dell'unione con Dio, attraverso la triplice via, avrebbero fatto capo alla fin fine ad un eretico, o per lo meno, ad un dissidente dallo spirito e dalla vita di Cristo. L'incongruenza era troppo urtante, perché se ne potesse lasciare sussistere anche la semplice supposizione ed è con riconoscenza che segnaliamo lo studio del Padre Domenico Ceslao Pera, uscito nel primo fascicolo di quest'anno della «Revue des Sciences Philosophiques et Théologiques», come una apporto di prim'ordine per la soluzione del problema sull'ortodossia dionisiana.

Da anni Padre Pera ed il suo Confratello Teodorico Berger han-no rivolto la loro attenzione ai Padri della Cappadocia, mettendo in rilievo la fervida attività di pensiero che in quella parte dell'Oriente Cristiano si manifestò nel IV secolo. Di là si profilano in una aureola fiammeggiante di luce Basilio e Gregorio di Nazianzo, strenui combattenti contro le eresie di quel secolo turbolento. Lo studio profondo di quest'epoca coinvolge però un complesso di delicati problemi, primo fra tutti la questione delle interferenze fra l'ellenismo ed il cristianesimo, le due vigorose correnti che si urtavano. E sotto questo aspetto che Dionigi, autore delle quattro celebri opere: *I Nomini Divini*, *La Teologia mistica*, *La Gerarchia Celeste* e *La Gerarchia Ecclesiastica*, assume nel conflitto gigantesco fra il pensiero greco ed alexandrinico, rappresentato dal neo-platonismo, e quello cristiano, costituito appunto dai Padri della Cappadocia, una importanza essenziale. Ci si domanda ansiosi fino a qual punto gli orientamenti eterodossi si sarebbero infiltrati negli scritti dionisiani? Sarebbe ammissibile che l'opera del «misterioso personaggio», come lo chiama P. Pera, sia stata frutto della speculazione neo-platonica? La cosa non è provata, anzi, tutti i dubbi sussistono tenacemente ed il dionisiano, dopo una ricerca di anni, confrontando antichi testi e rifacendo personalmente strade ed elucubrazioni di altri investigatori, prospettando ipotesi e ripensando lezioni di testi ed interpretazioni filologiche, filosofiche e teologiche, è giunto alla conclusione che «più si studia il *Corpus Dionysianum* alla luce di questo (parla dell'ambiente culturale dell'Asia Minore) centro storico di vitalità intellettuale e mistica, e più si intende il senso e si chiariscono i misteri (degli scritti di Dionigi)». Conclusione prospettata con sobrietà di parole e con cautela di ipotesi, e ciò non ostante una teoria di prove che, presso altri studiosi più pretenziosi che dotti, avrebbero assunto il valore di «irrefutabili, definitive, granitiche». Tutto questo, ripeto, depone sempre più a favore di P. Pera e della serietà dei suoi lavori.

Il procedimento cui ricorre il nostro investigatore è quello della critica interna, cioè di una critica che prendendo di un testo alcune espressioni fondamentali le sviscera per coglierne la esatta interpretazione e controllare se questa risponde a condizioni di cultura, di preparazione, di provato svolgimento di idee. La parola diventa in questo modo, con il proprio substrato interiore, soggetto a sviluppi che corrispondono appunto alle fasi della cultura delle varie epoche, indiscutibile testimonianza cronologica di un documento. Padre Pera nella monografia su Dionigi ha scelto il termine greco «teomachia» che spesso ricorre nei «Nomini Divini» e lo ha studiato allume delle varie significazioni da esso assunte presso le correnti di pensiero del tempo: sono gli gnostici, i pagani (Porfirio e Giamblico), gli ariani e gli altri pensatori e polemisti che interessano P. Pera in quanto si tratta di stabilire se il senso che essi davano a cui si prestavano poteva coinci-

dere con il significato che a questa parola «teomachia» conferisce Dionigi. Ma qui entriamo nel maelstrom originale dello studio. Il dionisiano procede, come abbiamo già sottolineato, con la più guardigiana preveggenza: egli affonda nella sostanza del pensiero dionisiano: ne esamina le influenze subite, valuta le espressioni ricorrenti nel testo, compara l'uso di certi termini di Dionigi con quello che ne facevano gli scolari di Alessandria. Poco a poco si vede affiorare dal complesso di accenti e di precisazioni la fisionomia spirituale del grande mistico. La concordanza di vedute con S. Basilio e con Gregorio di Nissa sopra il problema del male schiude, per esempio, uno spiraglio dal quale si può inferire una comunanza di indirizzi e di formazione. Anche sulla questione del collegamento di una data cronologica con un determinato punto di svolgimento qui giunge un'idea fra ampio assegnamento il nostro autore. Egli sostiene difatti che, mentre alcuni hanno voluto fissare gli estremi della vita di Dionigi nel V secolo, onde proclamare il secolo di Proclo, il neo-platonismo (412-485), possa ora convenirsi che questi appartenga invece alla seconda metà del secolo anteriore,

soprattutto «per i venticinque anni così agitati e fecondi che trascorrono dal 361 al 381». E tre sono gli elementi che porterebbero a dire Pera all'ipotesi di un Dionigi inquadrate nella corrente di Basilio e quindi a lui contemporaneo o di poco posteriore: la questione della conoscenza di Dio, quella delle proprietà delle ipostasi divine ed infine la questione della «distinzione unita e della distinta unità».

La disamina di questi tre elementi costituisce, per così dire, lo sfondo nel quale si ricompongono in una luce di vitalità le opere di Dionigi. Quando, per esempio, si sappia che «I Nomini Divini» rispondono ad un'esigenza polemica creata dalle affermazioni neo-platoniche di Ezio, contro le quali si era scagliato Basilio, si capisce il movimento immediato da cui quella scaturirono. Entriamo così nella serie dei tentativi condotti dal pensiero cristiano per liberare, come scrive P. Pera, «lo spirito dai due stati di razionalismo e di agnosticismo». L'opera dionisiana avrebbe così ritrovato il suo ambiente, quello nel quale venne concepito. Essa segna un punto nel quale non si può leggermente spostare nel processo evolutivo del pensiero della Patristica di fronte agli atteggiamenti risorgenti del

neo-platonismo. Avulso di là, spostato in altri tempi ed in altri centri di cultura, Dionigi diventa inspiegabile, per cui si farebbe di lui un personaggio doppiamente misterioso, poiché difatti oltre al non conoscere, come pur oggi non si conosce — e questo conta meno — la sua realtà biografica se ne verrebbe a disconoscere il fatto ben più grave — quella spirituale. Sarebbe, dico, ben strano che un allievo di Proclo, un neo-platonico della più schietta formazione venisse ad inserirsi nello svolgimento della «teologia cristiana» in lotta, fra l'altro, con le eresie che erano rampollate anche in grazia della speculazione dei filosofi neo-platonici.

I pochi, capi riportati valgono a far comprendere il valore dell'indagine condotta con rara scienza e con ancor più rara probità dal valente dionisiano per difendere da una taccia ingiusta ed inspiegabile il sommo Dionigi, dal quale, attraverso i secoli, fluisce la dottrina dei nostri mistici. Non ci rimane che attendere la conclusione della lunga fatica di P. Pera alla ad illuminarci su una delle fasi più tormentate e trionfali della conquista del pensiero cristiano sul pensiero ellenistico.

Giovanni Maria Bertini

Lettere fiorentine
Tirando le somme - Il cane, Belisario e l'uomo - Com'è difficile la semplicità! Api disperse e api con un capo - Madama di Brissac, Napoleone... un capannone

FIRENZE, giugno. La Primavera Fiorentina è su te stendere, e non arrischiare a tirare le somme, con licenza del professore di algebra, che mi affittò tutti dieci senza l'anno, importantissima, per il loro carattere nazionale e per la sapiente organizzazione, sono riuscite a Mostra-mercato dell'Artigianato e la Mostra dell'Officina. La prima ebbe un ottimo successo, non proprio per le vendite, sibbene per il numero grande dei visitatori, per quello degli espositori e per la merce esposta, che ci ha mostrato a quale grado di finezza tecnica, di pratico uso e anche di bellezza — specialmente in certi rami — mirino e siano giunti, con ansia di rinnovamento, i nostri dotti artigiani. La seconda, tuttora aperta, a causa del suo apparato scientifico non può contare la prima aspirare a un afflusso straordinario di curiosi; un compenso, ha l'onore di visite col fiore, ed a per tutti un campo d'istruzione e di orgoglio italiano, perché vediamo che la gloria d'inventare e di fabbricare strumenti perfetti appartiene ancora alla patria di Galileo.

Secondo in altro campo, non solo meteorologico, va ricordato il concorso internazionale, che altri nel l'ultimo giorno alle Cascine una folla straripante, soddisfatta per la bravura dei nostri soldati e per la novità delle loro ipote-meccaniche. Anche la Mostra dell'Edilizia, con la preziosa collezione di stampe e con le splendide fotografie degli ultimi avvenimenti africani, ha destato molta curiosità; e chi è quel pigraccio di fiorentino o non fiorentino, che si astenga dal farvi una capatina?

Vorrei sorvolare su l'Esposizione canina, ma i cani (con quattro gambe e sintende) mi piacciono troppo. A vedermi guardavo da quelle care bestie, inanimati dalla propria laidezza e dei propri meriti, annoiati di star nelle gabbie, oggetto di tanta meraviglia, con gli occhi lucidi di tenerezza o di minacce, a sentir tutti quei campioni delle razze più varie sbadigliare, uggolare, mugolare, abbaiare, latrare; mi spiegavo il sentimento di un angelo-sassone che per i suoi cani ha costruito ospedali, ricoveri, cimiteri, e meglio comprendeva l'accento insistente di certe signorine che alla porta dell'Esposizione chiedevano l'obolo per i poveri cani abbandonati. Mi pareva di udire, come per rimbalzo dalle piaghe lontane della leggenda, il grido famoso: «Dale l'obolo al povero Basilio».

Segno di civiltà di penitenza, il sentimento delicato, il pensare anche ai poveri cani, fedeli all'uomo, alla pagnotta, e anch'essi buone creature di Dio; ma quando questo sentimento diviene morboso e fa dimenticare per le bestie i cristiani; quando per il soverchio guardare al cane-Belisario, randagio affamato, malato abbandonato chiedente pietà con la bocca stessa di Cristo; quando nella immensa scala della carità che sale dall'umile creatura fino a Dio, si mettono nei primi gradini quegli esseri che devono occupare gli ultimi posti, quando si vedono certe damine lodate per la loro bestiale e passiva infelicità, che hanno più occhi per il proprio nome che per la vita, allora mi impadronisce un cuore a cuore e retto si ribella contro le deviazioni di tutte le quacquare, bestie-maniache della terra.

Cosa poetica veder S. Francesco predicare agli uccelli; ma innanzi predica agli uomini e batteva le loro piaghe. Dico male? Bullatini addosso una pioggia di parole. Dico bene? Lanciani un getto di caramelle. Sbagliero, ma questo getto mi sembra una manifestazione più artistica.

Strinati stringi, di grandi manifestazioni artistiche non c'è stata che la rappresentazione della Tancia buonarrotiana. A quanti si occupano di arte teatrale dirò che la Tancia è stata accolta, se non con ardore unanime, assenti, con indubbio successo, dovuto in gran parte all'attendente meraviglioso. La collinetta della Meridiana nel giardino di Boboli con quei suoi verdi prati, dove pascolavano tre pecore, con gli alberi trasognati, su cui volteggiavano i pipistrelli smarriti nella scia dei riflettori, col mugugno delle mucche e il bubolito dei ronzini passanti, in un insieme naturale omogeneo, sotto il vario giuoco delle luci, diventava un paesaggio di sogno, una fantasia aristocratica, un angolo di vita notturna. Però, secondo le impressioni riferite da qualche spettatore, la cornice era superiore a quadro: la troppa salsa delle musiche dei cori, delle danze anacronistiche finiva quasi per ricoprire il patetico nudo della commedia; il condire si faceva dimenticare il contenuto. E il

L'amico mio, voglioso d'andarsene a zonzo m'ha piantato in asso. E io ritorno sul terreno delle demolizioni. Ho l'occasione di passare tutti i giorni in Via dello Studio, e tutti i giorni mi vedo mi cade su quel turdo ca-

pannone, che apre la sua boccaccia da magazzino oceanico alla casa di S. Antonino (benedetto il rime). Per questo capannone gli altri, in presenza di una domanda.

Che ingenuità non sia che certe proteste e domande rimangono senza risposta, o con una risposta simile a quella che dette una dama a Napoleone?

Madama di Brissac, malata d'orecchi (diceva lei), sorda come un petardo rotto (dicevano gli altri), fu presentata a Napoleone. Tremava la poveretta, ma non tanto. Alcune anche l'avevano innanzi rassicurata: «Non tutte le pietanze, imbandite ogni anno dalla Primavera Fiorentina, a noi del popolo tocca qualcosa: nemmeno le briciole».

Caro popolano fiorentino che m'intendevo non sembrava un gran che apparire più fresco, più gustoso alla lettura che nell'interpretazione. Interpretazione buona, senza dubbio, ma quanto difficile interpretare, e tanto più comporre, le cose semplici. Più agevole è mettersi nei panni d'un bel imbuto leccato che in quelle d'un autentico contadino. Avrete osservato che quando si descrive o si rappresenta la vita contadina, si esagera sovente per eccesso di affetto: eccesso di riveduta, difetto di semplicità; e si cade nel manierismo.

Con questo non voglio affermare... Già, non voglio affermare che... Non tutte le pietanze, imbandite ogni anno dalla Primavera Fiorentina, a noi del popolo tocca qualcosa: nemmeno le briciole.

Caro popolano fiorentino che m'intendevo non sembrava un gran che apparire più fresco, più gustoso alla lettura che nell'interpretazione. Interpretazione buona, senza dubbio, ma quanto difficile interpretare, e tanto più comporre, le cose semplici. Più agevole è mettersi nei panni d'un bel imbuto leccato che in quelle d'un autentico contadino. Avrete osservato che quando si descrive o si rappresenta la vita contadina, si esagera sovente per eccesso di affetto: eccesso di riveduta, difetto di semplicità; e si cade nel manierismo.

Con questo non voglio affermare... Già, non voglio affermare che... Non tutte le pietanze, imbandite ogni anno dalla Primavera Fiorentina, a noi del popolo tocca qualcosa: nemmeno le briciole.

Caro popolano fiorentino che m'intendevo non sembrava un gran che apparire più fresco, più gustoso alla lettura che nell'interpretazione. Interpretazione buona, senza dubbio, ma quanto difficile interpretare, e tanto più comporre, le cose semplici. Più agevole è mettersi nei panni d'un bel imbuto leccato che in quelle d'un autentico contadino. Avrete osservato che quando si descrive o si rappresenta la vita contadina, si esagera sovente per eccesso di affetto: eccesso di riveduta, difetto di semplicità; e si cade nel manierismo.

Con questo non voglio affermare... Già, non voglio affermare che... Non tutte le pietanze, imbandite ogni anno dalla Primavera Fiorentina, a noi del popolo tocca qualcosa: nemmeno le briciole.

Caro popolano fiorentino che m'intendevo non sembrava un gran che apparire più fresco, più gustoso alla lettura che nell'interpretazione. Interpretazione buona, senza dubbio, ma quanto difficile interpretare, e tanto più comporre, le cose semplici. Più agevole è mettersi nei panni d'un bel imbuto leccato che in quelle d'un autentico contadino. Avrete osservato che quando si descrive o si rappresenta la vita contadina, si esagera sovente per eccesso di affetto: eccesso di riveduta, difetto di semplicità; e si cade nel manierismo.

Con questo non voglio affermare... Già, non voglio affermare che... Non tutte le pietanze, imbandite ogni anno dalla Primavera Fiorentina, a noi del popolo tocca qualcosa: nemmeno le briciole.

Caro popolano fiorentino che m'intendevo non sembrava un gran che apparire più fresco, più gustoso alla lettura che nell'interpretazione. Interpretazione buona, senza dubbio, ma quanto difficile interpretare, e tanto più comporre, le cose semplici. Più agevole è mettersi nei panni d'un bel imbuto leccato che in quelle d'un autentico contadino. Avrete osservato che quando si descrive o si rappresenta la vita contadina, si esagera sovente per eccesso di affetto: eccesso di riveduta, difetto di semplicità; e si cade nel manierismo.

Con questo non voglio affermare... Già, non voglio affermare che... Non tutte le pietanze, imbandite ogni anno dalla Primavera Fiorentina, a noi del popolo tocca qualcosa: nemmeno le briciole.

Caro popolano fiorentino che m'intendevo non sembrava un gran che apparire più fresco, più gustoso alla lettura che nell'interpretazione. Interpretazione buona, senza dubbio, ma quanto difficile interpretare, e tanto più comporre, le cose semplici. Più agevole è mettersi nei panni d'un bel imbuto leccato che in quelle d'un autentico contadino. Avrete osservato che quando si descrive o si rappresenta la vita contadina, si esagera sovente per eccesso di affetto: eccesso di riveduta, difetto di semplicità; e si cade nel manierismo.

Con questo non voglio affermare... Già, non voglio affermare che... Non tutte le pietanze, imbandite ogni anno dalla Primavera Fiorentina, a noi del popolo tocca qualcosa: nemmeno le briciole.

Caro popolano fiorentino che m'intendevo non sembrava un gran che apparire più fresco, più gustoso alla lettura che nell'interpretazione. Interpretazione buona, senza dubbio, ma quanto difficile interpretare, e tanto più comporre, le cose semplici. Più agevole è mettersi nei panni d'un bel imbuto leccato che in quelle d'un autentico contadino. Avrete osservato che quando si descrive o si rappresenta la vita contadina, si esagera sovente per eccesso di affetto: eccesso di riveduta, difetto di semplicità; e si cade nel manierismo.

Con questo non voglio affermare... Già, non voglio affermare che... Non tutte le pietanze, imbandite ogni anno dalla Primavera Fiorentina, a noi del popolo tocca qualcosa: nemmeno le briciole.

I Martiri dell'Uganda a cinquant'anni dal sacrificio

Si compie in questi giorni il 50.° Anniversario dell'eroico sacrificio dei Martiri Neri. L'occasione è propizia per ricordare almeno qualche aspetto del bene inteso compito dei Missionari d'Africa detti «Padri Bianchi», in questi passati dieci lustri.

Peroccorriamo rapidamente le date: aprile 1878. Una carovana di dieci Missionari lascia la Casa-Madre di Algeri, e s'avventura verso gli ignoti lidi dell'Africa Orientale. Dopo due mesi di navigazione sono a Zanzibar, alla porta dell'Oceano Indiano. Discendono alla costa africana, e cominciano ad inoltrarsi verso il cuore del Continente Nero. Il giornale di viaggio degli eroi pionieri di Cristo racconta le epiche e tragiche peripezie d'un viaggio di tremila chilometri a piedi, che doveva durare tredici mesi. Attraversano foreste inviolate, paludi e lande selvagge sotto il sole equatoriale. Un Missionario cade spossato, alocauto purissimo sulla nuova terra che devono conquistare a Nostro Signore. La piccola schiera è sommamente afflitta, ma non è infatuato l'invincibile coraggio. Protesi verso la meta, camminano, avanzano, ed il 17 giugno 1879 toccano la terra promessa d'Uganda.

I primi convertiti

Sentono accenti, strani dapprima, ma resi più familiari, e volentieri per tradurre nelle anime assetate di verità e di luce, i misteri e la legge di Dio. Un campo immenso si rivela agli occhi attoniti dei Missionari, man mano che il mondo nuovo delle anime dei Neri si fa manifesto. Non sono partiti per nulla, c'è da fare, molto da fare, e ci voleva tutto l'orizzonte infinito, per apparire alla vista dei primi convertiti degli intrepidi Missionari di Cristo.

21 settembre 1879. Sono pochi l'eroica truppa apostolica si è divisa, cinque sono discesi sulle rive del Tanganika, quattro rimangono su quelle del Victoria-Nyanza. Tre Padri ed un fratello. Ma la piccola Canopla è terminata. La Missione dell'Uganda è consacrata a Maria, colla dichiarazione esplicita che, se qualche bene si farà in quella terra lontana, l'onore ed il merito saranno tutti della Madonna, «Superiora della Missione».

Ed ecco i primi gruppi di giovani neri che vengono a farsi istruire, vogliono «pregare» come i Padri.

27 marzo 1880. È il Sabato Santo, nel silenzio delle tenebre, che precedono la Resurrezione, nella notte, l'acqua lustrale scende sulle prime teste nere d'Uganda. Pietro, Paolo, Giuseppe, Leone, sono i primi quattro ugandesi che si fanno cristiani. Pietre fondamentali sulle quali poserà la magnifica basi la Chiesa di quella Missione che un giorno sarà decorata del nome di «Roma Africana». Così tutte le cose grandi hanno inizio umilissimo, suggello divino delle opere del Signore. Altri verranno in seguito, a centinaia, a migliaia, clamorosi del loro entusiasmo per la nuova Religione.

Il Re Mtesa morì, suo figlio Muanga, che giovinetto conobbe i Missionari, li pregò di ritornare nei propri Stati.

I Missionari ritornarono con giulio immenso dei neofiti, che erano aumentati di numero e di fervore. Ma il rampollo di Mtesa, discendente agli inizi del secolo scorso, fondatore della Dinastia Ugandese, segue le poco nobili tradizioni paternelle, e sotto l'influenza nefasta degli Arabi musulmani, disonora se stesso con una condotta indegna, e non può aver pace coi paggi cristiani.

Novello Erode, s'accorse che un Rivale divino era sorto nel suo viscerale impero. Mtesa aveva comandato a tutti, e curve sotto i suoi cenni indiscussi, si piegavano le teste, le coscienze dei sudditi, a venerare nel Re un personaggio divinizzato che esultava e delirava le barbarie ed il vizio.

L'Eroe africano

Il Cristianesimo doveva necessariamente condannare il vizio, e sottrarre le vittime al capriccio reale. Il cozzo fatale sarebbe venuto un giorno. I Missionari lo prevedevano e sapevano che gli Ugandesi, una volta convertiti, non si sarebbero più piegati ad offendere le leggi sante della natura. Anche il Re si accorgeva che stuggiva al suo dominio la volontà dei paggi cristiani, prima a lui docilissimi. Bisognava armare di Fede indomita, di coraggio sovrumano le nuove reclute del Cristianesimo, affinché nel supremo cimento, i neofiti potessero scrivere nelle pagine della Chiesa d'Uganda i fasti superbi che scrissero a Roma Lorenzo Diacono,

Catolico si chiama il Primo Missionario del Re, che alimenta l'ira del Re, che lo fa uccidere. Il Re, in questi giorni, si offre al Cristianesimo una giovinezza purificata, che non piegherà più alle ignominie del vizio. E il triste consigliere spinge il Re all'eccezione generale.

Nel maggio 1886 un editto reale ordina la persecuzione del Cristianesimo. Debbono scegliere, o apostatare o morire. I paggi vengono incatenati. Le risposte al Re ed ai carnefici ricordano i dialoghi sublimi di Lorenzo, di Cipriano, di Perpetua, e di quanti, nella storia della Chiesa, hanno scritto gli Atti dei Martiri.

Al supplizio estremo

Quattro giovani paggi non hanno avuto ancora il beneficio immenso della spirituale rigenerazione. Carlo Luanga, l'apostolo, il difensore dei paggi, nella notte del 26 maggio, in carcere battezzò Kizio, Mbaga Tuzinde, Giavira e Mugaga. Così resi fortissimi, pronti al combattimento, nella preghiera della notte si preparano al supremo olocausto.

Carlo, racconta a tutti la Passione di Cristo, le sofferenze dei Martiri, e, legati, s'incamminano sotto buona scorta verso la collina di Namugongo vicino a Kampala, ove sta preparato il rogo. Sono tutti pieni di coraggio, ed i carnefici stupiti dicono: «Pare che vadano ad una festa». Mbaga Tuzinde è figlio del carnefice Muagaganga. Questi vorrebbe risparmiare suo figlio, ma la costanza del neo-battezzato lo sgomenta. L'aiutante-carnefice Senkolo facilita il triste compito del padre inumano, rompendo la nuca

All'assenza, sui binari che avanzano la lucida pista del progresso verso quelli che erano le terre esuli e che ora formano l'interazione dell'impero coloniale italiano, attendono i modernissimi mezzi di trasporto, senari di civiltà, fra la commovente folla degli indigeni. Fra poco i binari algerini, e le veloci Littorine aboliranno le distanze materiali, mentre le altre sono già sparte nell'unicità dinamica della volontà e degli spiriti.

Padri Bianchi nel Continente nero

I Martiri dell'Uganda a cinquant'anni dal sacrificio

sulla graticola, ed il piccolo Meltone sul ghiaccio di Sebasta. Il 14 maggio 1880, vigilia della Pentecoste, un gruppo di paggi istruiti nella Fede domanda il Battesimo. Assietiamo al dialogo comune, movemmo che si svolge tra la giovane turba ed il venerando Missionario Livinhac, di santa memoria, fondatore della Missione dell'Uganda.

Un dialogo mirabile

«Figliuoli, lo so che volete il Battesimo, so anche che lo meritate, per la vostra esultanza commota, ma giudico opportuno diffidare questo alto importante, che può essere difficile alla Missione. Veggo inoltre addensarsi sul vostro capo gravissimi pericoli; forse dovrete incorrere nell'ira del Re, che, vedendovi disobbedire ai suoi capricci, vi condannerà a morte».

«Lo sappiamo, Padre, ma siamo pronti a tutto, anche alla morte, anziché mancare alle solenni promesse che siamo per fare».

«Ma siete giovani, oggi pieni di coraggio, domani timidi agnelli di corallo al crudele Mtesa, che come un leone vi sbranerà».

«Addio ci renderà forti, e noi saremo martiri come voi di Uluca, dei quali ci raccontate l'esempio. Siamo pronti, dice il Battesimo».

Le lunghe domande del Rituale Romano, non sono una mera formalità, ma l'espressione di sentimenti veri, sublimi, che nascono nei cuori di quelli che diventano i figli dell'Altissimo.

I Padri Bianchi veggono dell'incerto, nel futuro, l'eco lotta, i trionfi della Fede. I neofiti d'Uganda saranno un giorno celebrati nel mondo intero; anche la Chiesa si chinerà nella sua maestà per raccogliere le ossa e chiamarle santi. Questi giovani Ugandesi erano nuovi apostoli, che facevano irradare la Fede attraverso la nuvola che abbracciava il loro mondo di Cristo nella immensa massa pagana.

Ricevono il Battesimo, ritornano alla turba dei cortigiani, ed al Cesare nero possono dire: «Noi siamo di ieri, ed abbiamo invaso la tua reggia abominevole facendovi penetrare le fiamme della Fede cristiana».

La bufera si profilava. Per evitare alla nascente Chiesa d'Uganda una violenta persecuzione, i Missionari si celarono per qualche tempo dalla vicinanza della Reggia; andarono a Bucumbi, ove fondarono la Missione della Madonna degli Esiliati. Vi rimasero due anni. I fedeli neofiti venivano ad attingere coraggio, portare notizie, ricevere istruzioni. Gli Ugandesi si rimanevano fedeli, aspettando tempi migliori.

L'esilio

Il Re Mtesa morì, suo figlio Muanga, che giovinetto conobbe i Missionari, li pregò di ritornare nei propri Stati.

I Missionari ritornarono con giulio immenso dei neofiti, che erano aumentati di numero e di fervore. Ma il rampollo di Mtesa, discendente agli inizi del secolo scorso, fondatore della Dinastia Ugandese, segue le poco nobili tradizioni paternelle, e sotto l'influenza nefasta degli Arabi musulmani, disonora se stesso con una condotta indegna, e non può aver pace coi paggi cristiani.

Novello Erode, s'accorse che un Rivale divino era sorto nel suo viscerale impero. Mtesa aveva comandato a tutti, e curve sotto i suoi cenni indiscussi, si piegavano le teste, le coscienze dei sudditi, a venerare nel Re un personaggio divinizzato che esultava e delirava le barbarie ed il vizio.

Il Cristianesimo doveva necessariamente condannare il vizio, e sottrarre le vittime al capriccio reale. Il cozzo fatale sarebbe venuto un giorno. I Missionari lo prevedevano e sapevano che gli Ugandesi, una volta convertiti, non si sarebbero più piegati ad offendere le leggi sante della natura. Anche il Re si accorgeva che stuggiva al suo dominio la volontà dei paggi cristiani, prima a lui docilissimi. Bisognava armare di Fede indomita, di coraggio sovrumano le nuove reclute del Cristianesimo, affinché nel supremo cimento, i neofiti potessero scrivere nelle pagine della Chiesa d'Uganda i fasti superbi che scrissero a Roma Lorenzo Diacono,

Catolico si chiama il Primo Missionario del Re, che alimenta l'ira del Re, che lo fa uccidere. Il Re, in questi giorni, si offre al Cristianesimo una giovinezza purificata, che non piegherà più alle ignominie del vizio. E il triste consigliere spinge il Re all'eccezione generale.

Nel maggio 1886 un editto reale ordina la persecuzione del Cristianesimo. Debbono scegliere, o apostatare o morire. I paggi vengono incatenati. Le risposte al Re ed ai carnefici ricordano i dialoghi sublimi di Lorenzo, di Cipriano, di Perpetua, e di quanti, nella storia della Chiesa, hanno scritto gli Atti dei Martiri.

Al supplizio estremo

Quattro giovani paggi non hanno avuto ancora il beneficio immenso della spirituale rigenerazione. Carlo Luanga, l'apostolo, il difensore dei paggi, nella notte del 26 maggio, in carcere battezzò Kizio, Mbaga Tuzinde, Giavira e Mugaga. Così resi fortissimi, pronti al combattimento, nella preghiera della notte si preparano al supremo olocausto.

Carlo, racconta a tutti la Passione di Cristo, le sofferenze dei Martiri, e, legati, s'incamminano sotto buona scorta verso la collina di Namugongo vicino a Kampala, ove sta preparato il rogo. Sono tutti pieni di coraggio, ed i carnefici stupiti dicono: «Pare che vadano ad una festa». Mbaga Tuzinde è figlio del carnefice Muagaganga. Questi vorrebbe risparmiare suo figlio, ma la costanza del neo-battezzato lo sgomenta. L'aiutante-carnefice Senkolo facilita il triste compito del padre inumano, rompendo la nuca

al giovane Tuzinde, prima di gettarlo sul rogo. Il 3 giugno 1886, giorno dell'Ascensione, sulla terra africana le anime spezzano le catene della schiavitù, volando dal rogo al Cielo. Un'epoca nuova si apre. Il sangue sparso nella strage di cento giovanetti innocenti non ha disperso il piccolo gregge cristiano, lo ha fortificato, non langue dopo la cruenta battaglia, ma la Fede è ingigantita. Tre sono rimasti gratia: Dionigi Kamuca, Simone Sebata, e Carlo Verabé. Così aveva permesso la Divina Provvidenza affinché non mancasse la testimonianza certa di tanto eroismo, e un giorno la Chiesa avrebbe raccolto questa testimonianza per decretare ai Martiri d'Uganda l'onore degli Alari.

Sulle ceneri dell'olocausto

Ed ecco, d'un balzo, il 6 giugno 1920, nella Basilica Vaticana squillano le trombe d'argento. Il Sovrano Pontefice Benedetto XV ha dichiarato Beati *ventidue Martiri d'Uganda*. «Salvete. Flores martyrum». Tra le folle corrispondenti che curva le fronti attonite, due figure attirano gli sguardi di tutti, e riverenti i fedeli baciano le nere mani di Simone Sebata e Dionigi Kamuca, i fortunati superstiti, che assistono sotto la cupola di Michelangelo all'apoteosi dei loro commartiri.

Da quel giorno i Martiri d'Uganda salgono nel Cielo della Chiesa, noti al mondo intero, che vede nei campioni africani i modelli della perseveranza nella Fede e nella purezza cristiana.

Per questo il 22 giugno 1934, il Sommo Pontefice Pio XI, il Beato Carlo Luanga Protettore della Gioventù Cattolica Africana, e il Cardinale Africano, che dopo mezzo secolo, rievocando gli umili inizi, a contemplando la luce meridiana della Chiesa Ugandese, rendiamo grazie all'Altissimo.

L'immenso Vicariato Apostolico dell'Uganda venne diviso una prima volta nel 1894 coi Missionari di Mill Hill; in seguito sbocciò una corona di Vicariati Apostolici sulle rive del Victoria-Nyanza affidati ai Padri Bianchi; ultimo nato è il Vicariato del Buwenviro nel 1934. Uganda, missione-madre, futura Metropoli cristiana che irradia i trionfi della Chiesa Africana, cuore credente del Continente nero, attorniato da un milione e centomila convertiti, arroccati sotto le bandiere della Chiesa dei Padri dei grandi Cardinali Lavigier.

Intorno alle cristianità fiorentissime, ferventi di vita cattolica intensa, i Conventi, i Seminari, hanno visto sbocciare i fiori della purezza che sono le gemme più belle del Cristianesimo.

Invano l'eresia protestante cerca di insidiare il gregge della Chiesa cattolica. «Vedete», Muanga, che perseguitava i cristiani, trovò tra i suoi paggi un protestante, lo minacciò di morte; se non abbandonava il Cristianesimo costui cadde supplivole al piedi del monarca riscattando la vita coll'apostasia...

Fidenti, ringraziando la Divina Provvidenza per i favori larali, i Missionari d'Uganda, esortano gli avventuri, ed assistendo, dalle file della Gioventù Cattolica Italiana e del mondo intero, lezioni di tutti i Missionari, per accelerare i trionfi della Fede.

ENRICO GALLO del Padre Bianchi.

La poetessa Dresler al centro di studi italo-germanici

MONACO, 3 giugno. Il premio letterario della città di Monaco è stato definitivamente assegnato alla poetessa Ziska Luisa Dresler-Schemberg, consorte del dottor Dresler, noto in Italia per la storia del giornalismo italiano.

Le ballate della Dresler su Dante, Leonardo, Michelangelo e sui rappresentanti delle arti figurative e della letteratura italiana non solo hanno un pregio per la bellezza del verso, e per nobiltà di espressione, ma contribuiscono anche a significare i periodi più belli della vita artistica italiana sia antica che moderna.

In questi giorni la Dresler verrà in Italia, ospite del Centro di studi italo-germanici di Genova, inaugurato di recente dal Ministro tedesco, dott. Frank, posto sotto la tutela dell'Istituto Fascista di Cultura. Il console generale germanico a Genova, dott. Ludwig Lindner, sta organizzando per l'occasione un ciclo di conferenze per lo scambio dei rapporti culturali fra Italia e Germania.

I Premi San Remo,

S. REMO, 3. A proposito dei «Premi San Remo» per un'opera d'autore straniero, di letteratura italiana e di musica, che tanto interessano il mondo intellettuale italiano e quello

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Inaugurazione del monumento ai Caduti dell'8° Alpini

Domenica mattina alle 7,30, con rito veramente alpino, alla caserma «Di Pramparo» ove ha sede l'ottavo alpino, sarà inaugurato un grandioso monumento ai Caduti del glorioso reggimento. Il monumento porta il nome del primo comandante del reggimento, generale Cantore. L'opera pregiata di un alpino, Ordine (della Carnia) da poco congedato, Consiste di un blocco di marmo di ottocento quintali e un arco trionfale che posa su una grande roccia di marmo. La statua del generale Cantore è in marmo di Carrara mentre l'arco ed il massiccio sono di un marmo della Carnia donato da una ditta di quella valle. La benedizione del monumento sarà impartita da S. E. l'Arcivescovo e il discorso ufficiale sarà tenuto dal Generale degli alpini, commendatore Caverzani.

Per celebrare l'Impero

Per un lutto nell'erigenda Colonia Marina di Lignano il Fascio di Combattimento di Tarvisio ha fatto pervenire alla Federazione dei Fascisti la somma di L. 500, la Delegazione provinciale delle Aziende del Credito e dell'Assicurazione ha devoluto L. 300 per lo stesso scopo.

Campo nostro

Ritiro spirituale
Ricordiamo che oggi, nella Cappella interna di S. Spirito (Via Francesco Crispi) si terrà il ritiro mensile per tutte le Donne Cattoliche e Signore e Signorine che desiderano prendervi parte.
Il ritiro avrà inizio nel pomeriggio alle ore 15.

Adorazione per Uomini

Questa sera, 4 giugno, nella chiesa del Rev. D. Pappacchini in via Ronchi, dalle ore 20,30 alle 21,30, avrà luogo la consueta ora di adorazione e adorazione al Santissimo Cuore di Gesù, per soli uomini.
Vi sono invitati, tutti i buoni. Anche se costui un piccolo sacrificio, facciamolo volentieri, che resterà scritto nel gran libro della vita.

Riunione del Comitato intersindacale

Nella Casa del Littorio si è riunito il Comitato Intersindacale. E' stata discussa una vertenza sindacale e sono stati presi in esame alcuni problemi riguardanti l'economia agricola della Provincia.

Corsi di preparazione politica dei giovani

Oggi giovedì saranno tenute le seguenti lezioni del corso di preparazione politica dei giovani:
Ore 18, dott. Antonio Galati, direttore del Popolo dei Friuli, sul tema: «Stampa». Ore 19, dott. Manlio Cricchiotti sul tema: «Comunicazioni e trasporti».

Adunata per Marinaretti

Tutti i Marinaretti dovranno trovarsi sabato prossimo alle ore 15 nella Casa del Balilla in perfetta divisa con copertina bianca. Nessuno dovrà mancare.

Chiusura dei Doposcuola per Balilla

Si sono chiusi in questi giorni i sei doposcuola per Balilla. La giovane del Comitato provinciale fin dal dicembre scorso presso gli stabilimenti scolastici Vittorio Emanuele III e Pietro Zorutti, complessivamente, durante sei mesi intensivi hanno fruito della assidua e preziosa assistenza, dell'utile Istituzione circa 250 organizzati.

Corte d'Assise

Ieri è continuato e finito il processo contro Maria Borta, di anni 23, da Enemonzo, la quale era imputata di lesioni aggravate con sfregio permanente per avere inferto al proprio fidanzato Armando Quaglini, che non voleva più saperne di lei, un colpo di rasoio alla faccia ed una altra mano sulla gola, provocando con le dimissioni della provocazione e del fatto di aver agito per ragioni di onore, è stata condannata a due anni e otto mesi di reclusione e alla liquidazione dei danni verso la parte lesa in lire 1500. Parte civile avv. Cosattini. Difensore avvocato Sartorelli il quale, essendo la Borta prossima a diventare madre, ha chiesto che sia scarcerata.

Il mercato

Orecchi (al q.le): Granoturco giallo 81-83; id. bianco 81-83; id. cinquantino 77-79; segala 80-83.
Combustibili (al q.le): Legna comune 6-6,50.
Frutta (all'ingrosso): Aranci 190-220; Ciliege 120-150; fichi secchi 100-120; Limoni (al cento) 68; Mele 20-250; noci comuni 120-200.
Ortaggi (all'ingrosso): Aglio 100-230; asparagi 150-170; cipolla 50-60; fagioli 170-240; piselli 40-50; patate 35-50; piselli 100-130; radicchio 40-50; spinaci 60-70.
Polvere (al kg. peso vivo) Antico da L. 3,80 a 4; Conigli 2,60 a 2,80; Galine 6,50 a 6,80; Oche 3,20 a 3,50; Piccioni (l'uno) da L. 2 a 2,20; Polli da 7,50 a 8; Tacchini a L. 2,50.

Le quote assistenziali dei commercianti

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte associate che non hanno tuttora provveduto al versamento del proprio contributo favore dell'E. O. A., che detto versamento deve essere effettuato entro sabato 5 corrente presso la Casa del Littorio, piano terra.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 13; alle ore otto 16; massima nel pomeriggio 23. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 79. Cielo sereno.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 3 Giugno

NATI 4
MORTI 3
MATRIMONI 3
PUBBL. DI MATRIMONIO 2

Stato civile

Nati legittimi: Zilli Ronza di Giuseppe; Rossi Giovanni di Elio; Ruoli Leo di Francesco; Paron Romeo di Umberto. Illegittimi: 7.
Morti: Micheluzzi Angelo di Giovanni di anni 10 scolaro; Lorenzini Erminia di Enrico di anni 31 casalinga; Facchi Alessandro va Valentino di anni 70 agricoltore.

Sport

F. I. G. C.

Direttore di Udine

Finalissima Campionati di 1.ª e 2.ª categoria. La vincitrice delle finali dei campionati a margine disputeranno la finalissima il giorno 11 giugno (giovedì, festa del Corpus Domini), al campo Polisportivo Moretti. La Categoria, Bellotto-Pradamano ore 15. — 2.ª cat. Giovinetta-Sangiorgina, ore 16,30.

Coppa Impero. — Si approva il regolamento del Torneo in parola organizzato dall'O. N. D. Passons. La Società organizzatrice invia una copia del regolamento a tutte le affiliate. Si fa presente che la tassa d'iscrizione è di L. 15.

Torneo «Coppa dei Bars 1936». — Il Direttorio locale approva il regolamento del torneo a margine. Le norme del torneo sono le seguenti:

1.º Potranno partecipare tutte le persone nate prima del 1.º gennaio 1911, e che durante la stagione 1935-36 non risultino tesserate quali giocatori di calcio della F.I.G.C. compresa la Sezione Propaganda.

2.º Allatto dell'iscrizione della squadra si dovrà presentare un elenco comprendente 15 nominativi indicando nome, cognome e paternità. Dopo la presentazione di detto elenco nessuna aggiunta potrà essere effettuata.

3.º Tutte le partite verranno disputate al Polisportivo Moretti, avranno la durata di un'ora con intervallo di 15 minuti. In caso di parità le partite si giocheranno ad oltranza.

4.º I giocatori partecipanti alle partite non potranno essere ammessi al

gioco prima che l'arbitro abbia potuto constatare l'identità personale.

5.º Il torneo si svolgerà per eliminazione. La tassa d'iscrizione è fissata in lire 10.

6.º Il Comitato declina ogni e qualsiasi responsabilità per incidenti nei riguardi di giocatori e terzi.

7.º Premi. Alla squadra vincitrice del torneo verrà aggiudicata la «Coppa Bars 1936». A tutte le altre partecipanti verrà rilasciato il diploma.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comitato e si chiuderanno il venerdì 9 corrente.

Torneo novizi. — Il giorno 16 corrente si chiuderanno le iscrizioni per il torneo a margine.

Stritolato dal treno
La scorsa notte verso le 2 è stato rinvenuto sulla linea Udine-Tarvisio presso il passaggio a livello di Via Pola, il cadavere stritolato di certo Annibale De Paoli fu Giovanni, di anni 49, dimorante in Via Anton Lazzaro Moro. Il disgraziato un'ora e mezzo prima era stato investito dal treno 6123 proveniente da Tarvisio.

Trattoria comunale
Oggi giovedì:
Mattina — Pasta al ragù - Minestra in brodo - Punta di petto o vitello fritto - Contorni.
Sera: Riso e verdura - Pasta asciutta - Polpetta di carne al sugo - Contorni.

Cronaca in breve
Cade nella roggia
La sessantenne Gina Botto, abitante in piazza Umberto I, mentre risacchiava la biancheria nella Roggia in Via Verdi, perduta l'equilibrio, cadde in acqua. Fu salvata da un passante prontamente accorso in suo aiuto.

La macchina da scrivere
Sequestrata al Monte di Pietà giorni sono era stata impegnata per 50 lire, è risultata di proprietà del Fascio di Pasion di Prato cui era stata rubata 10 mesi fa.

Furto e ricupero di sei papi
Mentre sei papi razzolavano in un fossato presso il Cimiero, improvvisamente sparirono. La proprietaria Maria Minio dimorante al Cornor Alto, denunciò il furto e risultò che autrice ne era Angelina Tabassi d'anni 50, dimorante in via Tarvisio che è stata denunciata.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

Stato civile di maggio

Nati 10. — Morti 4: Sordomano Umberto di anni 41, Bonutti Giovanni di anni 51, Murador Daniele di anni 40, Salvador Maria di anni 82. — Emigrati 7 — Immigrati 13.

TARGETO

Dono all'Asilo

La locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra ha offerto all'Asilo Infantile una piccola altalena. La presidenza ringrazia.

POZZUOLO

Esami di ammissione alla Scuola agraria

Presso la R. Scuola Tecnica Agraria avranno inizio il giorno 15 corrente, alle ore 8,30, gli esami per la ammissione al corso preparatorio. Possono partecipare a tali esami coloro che da due anni hanno ottenuto il certificato della quinta classe elementare.

Gli interessati devono presentare subito la domanda in carta legale con i documenti di rito.

S. DANIELE

Movimento demografico

Pubblichiamo il movimento demografico della popolazione nel mese di maggio u. s. Matrimoni: 4; nati vivi 16 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni; nati morti 2 dei quali 2 appartenenti ad altri comuni. Morti: 9 dei quali 1 appartenente ad altro comune; immigrati 6; emigrati 6.

MERETTO DI TOMBA

Tre bambini precipitati da un poggolo

Sul poggolo della casa abitata da Valentino Squadino a Meretto di Tomba, alto quasi tre metri dal suolo, le figlie della Squadino, Norma e Fides, rispettivamente di anni 10 e 3, assieme al coetaneo Assenzo Scaglia di Giuseppe, stavano frastagliandosi, quando, forse in seguito a un improvviso sobbalzo, una tavola ha ceduto e i tre bambini sono precipitati nel sottostante cortile.

Soccorsi, sono stati subito accompagnati dal medico di Basiglio, il quale ha loro somministrato fette e abrasioni multiple alla faccia e alle gambe giudicandoli tutti e tre guaribili in una decina di giorni.

FAEDIS

Convegno

Domenica di Pentecoste, nel pomeriggio, convennero qui i Dirigenti delle Associazioni Gioventù Maschile della Provincia di Civiltà per un breve Ritiro Spirituale e per una seduta di Consiglio Sottosegretario. La parte religiosa fu trattata dal Delegato Foranale don Fabio Donato e a parte organizzativa dal Presidente Sottosegretario Pelessoni Francesco. Nessun paese mancava, ed i cari giovani verso sera entusiasti ripresero la via del ritorno.

Un grazioso saluto al rev. Arciprete per la cordiale ospitalità.

S. PIETRO AL NATISONE

Sacerdote che parte

Ha suscitato vivo dispiacere fra le popolazioni di queste vallate la partenza da Azzida del M. R. don Enrico D'Ambrósio.

Egli è stato mandato dal superiore della parrocchia di S. Andrea del Formor. A lui il nostro grato saluto ed il fervido augurio.

FUSEA

Disgrazia mortale

Tale Giovanni Rol di anni 68 da Fusea, mentre rincassava l'altra sera da Tolmezzo, precipitava dal muro di sostegno della strada, rotolando sull'alta scarpata. Raccolto da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo ove decedeva dopo pochi minuti, avendo riportato mortali lesioni al capo con emorragia interna.

MONTEBAGGIORE

Munificenza cristiana

Le Giovanni Amalia Tomasio e Regina Zussino, domestiche a Genova, coadiuvate dal pio signore Antonio Fagnano, donarono alla nostra chiesa un elegante moggio, rifinito in pelle, con fini fregi dorati. A perpetuo ricordo, al moggio venne apposta un'artistica dedica donata dalla maestra signa Jole Crocchioli, con i nomi delle pie oblatrici. Il dono suscitò in tutti la meritevole ammirazione. Devotissimi ringraziamenti.

Per i soldati

Il piccolo paese, a nessuno secondo nello slancio e nella generosità, ha voluto accaparrarsi le divine benedizioni inviando all'Opera della Regalità l'offerta per la consecrazione al S. Cuore di 99 soldati.

SANGUAZZO

Visita gradita

Di ritorno dal pellegrinaggio a Castelfranco, i Chierici del Seminario Maggiore sostarono alquanto per una piccola refezione e per visitare la nostra suggestiva Chiesa, ove Mons. Rettore fece una breve visita di Maggior alla Madonna. Questa visita fu gradita risveglio il più vivo desiderio e questo paese, un tempo deserto di numerosi e distinti sacerdoti, riacquista il suo posto fra gli aspiranti al Sacerdotio.

Benevolenza

La nostra Chiesa fu beneficata con L. 100 dalla Banca Cattolica del Veneto, filiale di Cividale. Distinti ringraziamenti.

PAVIA DI UDINE

Nel Fascio Giovanile

Con provvedimento del Comandante Federale del F. G. C. C. il Camerata Anselmo Degantini è stato nominato Capo Centuria del Fascio Giovanile di Combattimento di Pavia di Udine.

CAMPEGLIO

Buona notizia

Un nostro carissimo ex compaesano, che da circa quattro anni si trova nella Colonia Italiana dell'A. O. il sig. Gabriele Giovanni Battista, in questi giorni fece regolare denuncia al R. Governo di giacimenti minerari colà da lui scoperti, sic di carboni fossili, come di petroli; ci felicitiamo col sig. Gabriele e ci felicitiamo per lo utili scoperte.

Giochi pericolosi

Il ragazzino Mesaglio Terzo con alcuni compagni si divertiva a giocare con dei pezzi di carbonio per tenere degli scoppi fragorosi; ma non le gliele incolse, che uno lo investì in pieno viso, per cui riportò forti scottature e dovette ricorrere subito all'opera del medico dott. Gervasi, un occhio è in serio pericolo.

Troppa pioggia

Le piogge abbondanti anche di questi giorni mettono in grave pericolo le viti; il pluviometro in questi

ultimi giorni ci segnò altri 50 mm. di acqua con la media di 90 mm. di pioggia. Il pluviometro e gli altri strumenti per la segnalazione dell'umidità e temperatura massime e minime, sono stati impostati in paese dalla Cattedra Ambientale di Agricoltura di Cividale, affidandoli al sig. Emilio Scarelli.

S. GIORGIO DI NOGARO

Offerta

Per onorare la memoria del sig. Daniele Vivani gli Esercizi offrono al locale Asilo Infantile L. 93,65.

Nomine

A titolare del Reparto Medico del Comune è stato nominato il dott. Tabacco di Campoformido.
A sostituire il Maresciallo del RR. CC. sig. Cosimo Sivolella, trasferito nel Lazio, è stato mandato il brigadiere sig. Fortunato Vadala.

Furto

A Zellina si ripetono le visite notturne ai pollai. Uno è stato completamente vuotato: in un secondo il colpo è andato fallito.

A onde corte

A Ciseris di Tarcento la piccola Ada Cussigli di Luigi di anni 3, rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente, riportò alcune ustioni guaribili in un paio di settimane.

A CIVIDALE nella sede del Popolo

di intitolare quel fascio al nome del ten. colonnello cav. Ivo Olivetti, caduto eroicamente in A. O. e la cui vedova, signora Rina Corbelli, è nostra concittadina.

Dalla Diocesi

TRAMONTI DI SOTTO

Una suggestiva processione notturna

A chiusura del mese mariano, si è svolta quest'anno una suggestiva processione aius frambaux», domenica sera, verso le 20, chiusi tutti gli esercizi pubblici, gli abitanti del centro e della periferia si raccolsero in chiesa, da dove dopo la recita del rosario, si mosse al canto delle Litanie e dell'Ave Maria di Lourdes, tra il suono festante delle campane, la processione con il simulacro della Vergine. Centinaia di fiammelle illuminavano il percorso lungo il quale tutte le abitazioni erano punteggiate di luci.

Rientrato il sacro corteo nel tempio, fu esposto il SS. Sacramento ed il piccolo Divo Cleve, rivisse a Gesù le toccanti invocazioni del Vanzelo. La bella cerimonia che ha lasciato in tutti viva impressione, ha avuto termine con il Te Deum e la benedizione eucaristica.

GORDENONS

La prima Messa di Padre Del Zotto

Domenica prossima 7 giugno, il nostro concittadino Padre Ermidio Del Zotto celebrerà la prima S. Messa nella chiesa dove fu portato bambino per ricevere il Battesimo e divenire figlio di Gesù. Fede che ora s'appressa a compiere il suo trentesimo anno. Il sacerdote missionario è nato a Gordons nel 1912. Compì gli studi elementari nelle scuole del Comune, dove si distinse per vivacità d'ingegno e bontà d'animo, lasciando caro ricordo negli insegnanti e nei concittadini, entrò nel 1924 in Seminario a Fiume, e dopo aver compiuto i corsi di teologia, fu ordinato sacerdote dal vescovo di quella città.

Con il consenso dei genitori, partì, nel 1928, per Verona dove si iscrisse all'Istituto per le Missioni Africane. Compì il noviziato a Venezia e gli studi classici a Sordoma, ritornò a Verona per i corsi teologici che ora ha terminato. Sabato 6 sarà consacrato sacerdote dal Vescovo di quella città.

Per la circostanza della messa novella, la scuola di canto eseguirà la messa di S. Martino del Bottazzo a v. m. viste. Alcune famiglie presenteranno al giovane levita, un altare di campo completo.

BARGO DI PRAVIDOMINI

Muore al termine di una festa

Il trentaseienne Alessandro Fanfani, al termine del rancio organizzato dai combattenti del comune nella trattoria Garbin in Pravidomini, colpito da paralisi cardiaca cadeva a terra, riportando una ferita alla tempia. Prontamente soccorso dai compagni, ebbe poco dopo la visita del medico che purtroppo non poté constatare la morte, del parroco che gli amministrò l'olio. Santo sotto condizione.

TAMAI

Piccola che annega in un fossato

Luigia Ragagnin di Lorenzo, d'anni due, giocando nel cortile di casa perdeva l'equilibrio sull'orlo del fossato che sta ai margini dell'abitato. Quando i famigliari si accorsero che la piccola era caduta in acqua, era ormai troppo tardi.

Offerte pro Chiesa

I compaesani Pasquale Zanetti e Valentino Saelotto, residenti nell'America del Nord hanno fatto pervenire al Parroco, per la nuova chiesa parrocchiale, rispettivamente l'offerta di L. 200 e L. 30.

Cade da otto metri e muore

Nello stabilimento Miani-Silvestri, il verniciatore sedicenne Giuseppe Barro interrotto un momento il suo lavoro, era salito sul tetto a vetri di casa quando, quando, perduto l'equilibrio, scivolava e, per la rottura di una lastra del tetto stesso, precipitava a terra dall'altezza di circa otto metri, il disgraziato, che aveva riportato una ferita gravissima alla testa, vi moriva quasi subito.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Al salone «Don Bosco»

Un grande avvenimento! La Compagnia D'Origlia-Palmi dell'Organizzazione Italiana Superspettacoli di Roma rappresenterà nelle serate di venerdì 5, sabato 6 e domenica 7 giugno, alle ore 20,30, il Mistero Cristiano di Paul Iriarte e «Christus» in 4 atti, (20 quadri) sintesi della vita e della Passione di Gesù, fino alla Sua ascesa al Cielo, compilata sui Vangeli e sui Testi del Vecchio e del Nuovo Testamento. Fu già replicato innumerevoli volte con un contrattacco successo dalla stessa Compagnia nei maggiori teatri d'Italia, e fu approvato con soddisfazione dalle Autorità ecclesiastiche, perché spettacolo presentato con arte e grande decoro.

Anche a Tolmezzo la dignitosa riproduzione non mancherà di ottenere piena approvazione e grande successo. Per comodità dei paesi circostanti sarà organizzato pure uno spettacolo diurno alle ore 16 di domenica 7 corr.

La XVIII Fiera dei Campioni, che domenica, da S. A. R. il Duca di Genova sarà inaugurata, come abbiamo già scritto, avrà uno spiccato carattere «antisanzionista», essendo la espressione e la manifestazione del lavoro italiano e dei suoi prodotti.

Ma la grande Fiera — e l'aggettivo non è affatto né un riempitivo, né un pleonasmo — avrà anche il carattere di valorizzazione, di illustrazione dell'opera di evangelizzazione e di civilizzazione nelle terre, che formano il nostro Impero coloniale.

La massima manifestazione sarà costituita dal «villaggio abissino», che ormai è quasi al completo.

L'abbiamo visto ieri mattina: l'abbiamo trovato affollato da una vera turba di operai: mancano ancora gli ultimi ritocchi. Diciamo però — e i visitatori confermeranno la nostra impressione — ch'esso è veramente grandioso.

Se non volessimo fare spreco di aggettivi, diremmo che quell'«abbasso» ci ha impressionato.

E' sorta, ormai la chiesetta: semplice, di missionaria povertà: stando sorgendo i fulcri, si sta allestendo il padiglione che accoglierà i più preziosi e anche commoventi cimeli dell'opera e dell'eroismo dei pionieri dell'Evangelizzazione e della civilizzazione.

I prodotti del suolo etiopico

Dal villaggio abissino, passiamo al padiglione che accoglierà la Mostra dei prodotti del suolo etiopico. Accompagnati e guidati dal gr. uff. Biraghi-Losetti, che sta allestendo la Mostra per incarico dell'on. Muzzarini, presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, l'abbiamo visitata ieri mattina.

Sullo sfondo del padiglione, sta una grande decorazione allegorica: la pianta d'Etiopia, sul cielo tricolore, irradiata dal Littorio fra due figure di Dukat e di Meharista. Ammassi di frutta e prodotti tropicali formeranno tutto il basamento della raffigurazione.

L'interno del padiglione presenta, secondo due criteri distinti, la completa visione dei prodotti e delle caratteristiche geografiche, economiche e geologiche del suolo stesso. Sulle pareti, quattro grandi pannelli raffigurano infatti i bacini idrografici, le zone agricole, l'intensità delle precipitazioni atmosferiche, la divisione delle religioni insieme alla densità demografica del territorio etiopico, mentre ai quattro angoli, posati su ampi telai, quattro raffigurazioni plastiche di

ti e dei privati sia da tenersi nella massima considerazione, è ovvio che la utilizzazione effettiva di tante energie animate dal più vivo entusiasmo non potrà avvenire se non in seguito a precisi accertamenti e a meditate considerazioni.

La Confederazione per conto proprio ha esaminato nelle grandi linee la possibilità di un'azione a vasto raggio la quale sarà rigorosamente adattata alle direttive che il Governo darà in proposito.

Tengano presente gli agricoltori che il complesso problema è all'esame presso i competenti organi di Governo coi quali la Confederazione è in perfetto collegamento; intanto però ricordino che ci si trova ora nella fase preparatoria e di studio della grande opera di colonizzazione annunciata dal Duce.

La Unione, in oltrepassando alle direttive ricevute dalle superiori gerarchie, avverte che si ritiene ora prematuro di anticipare notizie sul programma di azione al quale sarà data la necessaria divulgazione quando sia stato perfezionato d'intesa con l'on. Ministro delle Colonie e cogli altri Dicasteri competenti.

I prezzi di ingresso

I prezzi restano fissati nelle seguenti misure:
Biglietto diurno L. 3.
Biglietto serale (dalle ore 20) L. 2.
Indisultamente.
Biglietto per militari e dopolavoristi L. 2.

Per le comitive di un minimo di 50 persone, organizzate da Enti, da Associazioni è stato stabilito un ingresso di speciale favore di L. 1, che non può subire nessuna ulteriore riduzione.

La Confederazione per conto proprio ha esaminato nelle grandi linee la possibilità di un'azione a vasto raggio la quale sarà rigorosamente adattata alle direttive che il Governo darà in proposito.

Tengano presente gli agricoltori che il complesso problema è all'esame presso i competenti organi di Governo coi quali la Confederazione è in perfetto collegamento; intanto però ricordino che ci si trova ora nella fase preparatoria e di studio della grande opera di colonizzazione annunciata dal Duce.

La Unione, in oltrepassando alle direttive ricevute dalle superiori gerarchie, avverte che si ritiene ora prematuro di anticipare notizie sul programma di azione al quale sarà data la necessaria divulgazione quando sia stato perfezionato d'intesa con l'on. Ministro delle Colonie e cogli altri Dicasteri competenti.

I prezzi di ingresso

LA RIVOLTA IN PALESTINA

Nuove forme di sciopero

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

GERUSALEMME, 3. (A. T. M.). Prima di dare un quadro riassuntivo dei principali atti di terrorismo registrati negli ultimi giorni dalla cronaca palestinese, segnaliamo le iniziative di due nuove forme di sciopero.

Al primo posto dobbiamo mettere quella della stampa. Tutti i giornali arabi hanno sospeso le loro pubblicazioni, per un primo esperimento, a fine settimana. I quotidiani ebraici non sono usciti, come di solito, il sabato, i fogli dell'Egitto e della Siria hanno interrotto temporaneamente, all'inizio delle loro copie, in segno di solidarietà coi musulmani di Terrasanta, in tal modo il paese è stato privato, almeno per una giornata intera, della completa informazione delle notizie solitamente fornitegli con l'eccezionale abbondanza delle gazzette locali e degli stati limitrofi. E' facile immaginare il pericolo di un simile stato di cose. Non avendo modo di attingere come minor male, alla stampa, la fantasia popolare si abbandona alle supposizioni più apocalittiche e dà corpo anche alle ombre più immaginarie. Il Governo, che ha inteso subito la minaccia di questo nuovo genere di allarmismo, ha cercato di correre ai ripari con l'intensificata radiodiffusione dei suoi comunicati e con l'iniziativa della pubblicazione di un bollettino in lingua araba. Ma le trasmissioni da Ramallah sono state sabbato e più riprese con tagli del testo e il preteso organo ufficiale nella lingua del Corano non si è mai visto dove sia posto in vendita, non essendo possibile rintracciarne nemmeno una copia. Per le strade non sono più che gli strilloni ebrei ed essi dichiarano che di giornali in arabo, vecchi o nuovi, non si occupano affatto.

In secondo luogo, ricordiamo, in fatto di nuove forme di sciopero, la decisione presa da alcune Municipalità di aderire anche in maniera ufficiale alla campagna della disobbedienza civile, chiudendo a doppia mandata la porta dei loro Consigli e rinunciando a ogni sorta di amministrazione di carattere comunale.

Tra i più zelanti in questo genere di resistenza passiva figurano i sindaci della regione di Beit Dajan, che hanno iniziato contemporaneamente la loro serrata come conclusione pratica di quella generale araba.

una riunione straordinaria da loro indetta per un esame della situazione generale del paese.

A fianco di questi due nuovi sistemi di lotta teoricamente pacifica e legale, il banditismo organizzato non si dà più pace, colto com'è, a quanto sembra, da un vero delirio di distruzione. A Tel-Aviv è stato rinvenuto da un gruppo di Arabi, che vi si sono accolti nottetempo con un motoscafo, il tentativo di incendiare il nascente porto ebraico. Dato l'allarme, però, la Polizia riuscì a sventare il criminoso disegno, mettendo in fuga gli esecutori. Squadre di terroristi attaccarono una clinica sionista di Ramat Hakoveh, gradicando quattrocento piante di rancio. Parecchie centinaia d'ebrei sono stati tagliati anche nella tenuta agricola israelita di Mishmar Haemek. A Ramleh si svolse una grande dimostrazione davanti al Posto di Polizia contro cui fu gettata anche una bomba. La forza pubblica dovette intervenire sulla folla, ferendo parecchi manifestanti. In segno di rappresaglia, più tardi, una nutrita fucileria salutava il passaggio di un treno.

Presso Ras el Ain, la pattuglia militare incaricata della sorveglianza dei binari fu attaccata da due parti da bande di beduini. Rispose al fuoco, colpendo vari aggressori.

Il tentativo di far saltare un ponte presso Safad è andato a vuoto. Le linee telefoniche, invece, furono tagliate in vari posti soprattutto in Samaria e nel Distretto di Caifa.

I disordini continuano. Una bomba scoppia a Gaza, l'arrivo di nuovi rinforzi inglesi fa prevedere misure più energiche per il ristabilimento della normalità. Le strade di mondana fra Gerusalemme e Giaffa risultano poco sicure e la circolazione è diminuita sensibilmente. I convogli non circolano che con una scorta.

Si apprende che un nuovo regolamento speciale conferisce ai commissari dei distretti il diritto di ordinare a tutti i negozi e stabilimenti commerciali di riaprire sotto pena di multa. I soldati potranno agire come forza pubblica. La fabbricazione e l'importazione di esplosivi in Palestina sono proibite. Il nuovo regolamento costituisce il primo provvedimento governativo per infrangere lo sciopero generale arabo.

Il generoso tributo di sangue delle truppe indigene

ROMA, 3. I militari indigeni (ascari e dubat) caduti in combattimento dal 31 marzo alla fine delle operazioni militari in A. O. sul fronte eritreo sono 704. Sul fronte somalo 332 di cui 96 ibidici. In totale 556. Dall'inizio alla fine delle operazioni militari in A. O. sono caduti in combattimento sul fronte eritreo, 1986 indigeni; sul fronte somalo 507. Totale 1934. (Stefani).

Gli agricoltori turchi auspicano la fine delle sanzioni

ANKARA, 3. pom. Negli ambienti agricoli turchi si spera prossima la fine delle sanzioni per riaprire il commercio dei cereali verso l'Italia. A causa della mancanza dell'importante sbocco italiano si teme un ribasso dei prezzi.

Verso la conferenza della Piccola Intesa

PRAGA, 3. pom. Il Presidente della repubblica Benes ha ricevuto il R. Ministro d'Italia, trattandolo in lungo e cordiale colloquio.

Benes si accinge ora a partire per Bucarest per le conversazioni della Piccola Intesa. Da Bucarest si annuncia che il sig. Stoiadovich capo del governo jugoslavo non prenderà parte alle riunioni.

Pure da Bucarest si ha notizia che il deputato prof. Giorgio Bratianu, capo del partito liberale di opposizione e uno degli uomini politici romeni più in vista per la sua costante aversità alla politica estera ufficiale della Romania, ha scritto un articolo riportato da tutta la stampa romana in cui prendendo lo spunto delle prossime riunioni dei capi degli Stati della Piccola Intesa, pone la questione delle sanzioni schierandosi risolutamente contro di esse.

Mons. Filippo Cortesi nuovo Nunzio in Spagna

CITTA' DEL VATICANO, 3. Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Spagna S. E. Monsignor Filippo Cortesi, arcivescovo titolare di Sirace, attualmente Nunzio Apostolico in Argentina ed Uruguay. Con Breve Apostolico il Santo Padre ha nominato S. E. il Card. Luigi Pacelli, Protettore della Congregazione delle Suore dei Santi Nomi di Gesù e Maria, la cui Casa Madre trovavasi ad Oberzell (diocesi di Nurburg).

Si è chi'uso a Vienna il Congresso internazionale dei medici cattolici

VIENNA, 3. pom. Il secondo Congresso internazionale dei medici cattolici convenuti per la Pentecoste, ha ultimato i suoi lavori. Nell'ultima seduta, tenutasi ieri, sono stati riassunti i lavori dei tre giorni, durante i quali sono stati ampiamente discussi i seguenti temi: Eugenetica, sterilizzazione, previdenza a favore dei medici e preparazione di uno statuto per una organizzazione internazionale. E' stato deciso di istituire temporaneamente un ufficio internazionale centrale, che sarà diretto dal dottor Ottavio Pasteur. Il prossimo Congresso sarà tenuto a Roma.

Un nuovo partito cattolico sorto in Cecoslovacchia

PRAGA, 3. pom. E' stato organizzato un nuovo partito politico cecoslovacco cattolico che ha preso la denominazione di « Narodni Strana Lidova » (Partito nazionale popolare). E' stato eletto presidente il dott. Francesco Zelinka.

Un morto e due feriti in una sciagura motociclistica

CANTU' 3. Presso il cimitero di Alzate, una motocicletta, condotta da un ventiduenne Mario Casati, di Giuseppe, e con a bordo sul seggiolino posteriore il ventiduenne Angelo Frigerio, di Luigi, entrambi di Cantù, investiva la ventiduenne Cesarina Nobili, di Cantù, la donna venne gettata sul lato destro della strada, mentre i due passeggeri vennero sbalzati dalla moto. Tutti e tre furono alleggeriti da pochi minuti. L'uccisione è stata accertata. L'uccisione è stata accertata. L'uccisione è stata accertata.

Uccide la moglie a pochi giorni dalle nozze

VERONA, 3. Il ventiduenne Ermanno De Carlo da Napoli, ha ucciso, con un colpo di rivoltella, la moglie Alina Giraldi di anni 29 da Fiumicino (Roma), in una stanza di Via Enrico Cazzola dove la coppia aveva trovato alloggio da pochi giorni. L'uccisione è stata accertata. L'uccisione è stata accertata. L'uccisione è stata accertata.

L'arresto di un pericoloso delinquente

CEVA, 3. pom. Due carabinieri in perlustrazione fermavano un individuo in bicicletta, e mentre l'interrogavano lo sconosciuto tentava di fuggire e impegnava con i militari una violenta colluttazione. Arrestato, veniva trovato in possesso di una pistola automatica con 35 cartucce, di grimaldini e arnesi per scasso. Portava inoltre oggetti d'oro e lire 500 in denaro. Si tratta di certo Basso Giovanni, d'anni 34, manovale residente a Savona. Gli oggetti d'oro appartengono a certa Bella Maddalena, di Lesegno, che era stata in questi giorni derubata.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore	Ultima cedola	Chiusa	Chiusa
	scelta	Imp. Data	prec.	cedola
1.000	100	1-1-30	77,35	77,40
1.000	100	1-1-30	77,15	77,20
1.000	100	1-1-30	77,15	77,20
1.000	100	1-1-30	77,15	77,20
1.000	100	1-1-30	77,15	77,20
1.000	100	1-1-30	77,15	77,20
1.000	100	1-1-30	77,15	77,20
1.000	100	1-1-30	77,15	77,20
1.000	100	1-1-30	77,15	77,20
1.000	100	1-1-30	77,15	77,20

Previsioni e commenti sulla prossima raccolta del frumento

Nel mondo degli agricoltori, come di consueto, ora si van facendo i pronostici sulla prossima raccolta. Mai annata a ricordo di noi, si è svolta in modo così eccezionale; mai annata ha reso tanto difficile una giusta previsione, come si poteva fare negli scorsi anni. Notiamo i soliti pessimisti e quelli che vedono tutto rose; soprattutto per la parte di colture che è determinata varietà che per esperienza, determinando la qualità della semina per portare notevolissime differenze nello sviluppo. Abbiamo visto degli ottimi e dei pessimi risultati, sia nei prodotti che nei loro derivati, non solo nella stessa zona, ma talora dallo stesso agricoltore! Il trarre conseguenze da questa annata non è della classica prudenza che deve distinguere l'agricoltore il quale meglio di ogni altro sa che un fiore non fa primavera e che l'esito di una sola campagna deve mai esser preso di base per decisioni definitive.

Dalla visione di parecchia estensione a frumento noi saremmo indotti a prevedere un raccolto soddisfacente, in relazione all'annata; e soddisfatta soprattutto per coloro che sono regolarmente diligenti in tutte le coltivazioni; che portano vero amore alla terra, non trascurando occasione di dare ad essa cure razionali ed intelligenti in tutti i periodi dell'anno, dalla lavorazione del terreno alle cure culturali.

Se vi è un'incertezza che deve essere tratta da una campagna come questa del XIV anno, è precisamente l'incertezza ad intensificare le quotidiane fatiche verso la nostra terra che non è mai ingrata ai benefici che noi le diamo.

Irregolare mercato dei metalli

Merato metallurgico alquanto irregolare nel senso che si sono avuti rialzi e ribassi sebbene di non grande importanza. In definitiva però il rame risulta aumentato di circa mezzo sterlina ed anche Piombo e Zinco hanno migliorato sia pure di pochissimo. Al contrario lo Stagno è stato assai fiacco.

Le incertezze del momento pesano indubbiamente sul mercato e l'andamento futuro del mercato medesimo è per lo più dipendente dai fattori ad esso estranei.

Rame. — In aumento lo Standard a Londra. Da noi prezzi invariati e quotiamo.

Rame in lastre. — L. 730. Rame in filo. — L. 715. Rame in tubo. — L. 840. I prezzi si misurano per quantitativi di una a due tonnellate.

Zinco. — In leggero rialzo a Londra ed invariato in America. Da noi: Rame in prima fusione. — L. 335. Rame in seconda fusione. — L. 315. Rame in terza fusione. — L. 295. Rame in quarta fusione. — L. 275.

Ottone. — Prezzi senza variazioni. Ottone in fogli. — L. 700. Ottone in filo. — L. 680. Ottone in verga. — L. 590. Ottone in tubi. — L. 570.

Stagno. — In ribasso. La riunione del 25 corrente dei membri del Comitato Internazionale dello Stagno non ha portato variazioni nelle quote di produzione ma ha forse servito a mettere in luce che non era perfetto accordo fra gli aderenti al piano restrittivo. In vista della scadenza dell'accordo — 31 dicembre 1930 — spontaneo le divergenze d'interessi ed è anche naturale che ognuno cerchi di ottenere miglioramenti nelle proprie condizioni per caso di rinnovazione dell'accordo che due anni fa. Il mercato ha avuto perciò momenti di nervosità ed in definitiva le quotazioni si sono orientate al ribasso, toccando un nuovo minimo dopo il 1932.

Il Comitato verrà convocato nuovamente nel giugno. Da noi prezzi nominali invariati.

Piombo in prima fusione. — L. 340. Piombo in seconda fusione. — L. 320. Piombo in terza fusione. — L. 300. Piombo in quarta fusione. — L. 280.

Ferro, acciaio e ghisa. — Quotiamo: Lamiere ferro n. 30 base 4 mm. — L. 130. Lamiere ferro zincato base N. 30. — L. 185. Lamiere ferro zincato base N. 30. — L. 185. Tubi ferro saldati neri. — L. 235. Tubi ferro saldati zincati. — L. 255. Tubi ferro senza saldatura neri. — L. 295. Tubi ferro senza saldatura zincati. — L. 315. Tubi acciaio bollitori. — L. 375. Tubi acciaio per condotte. — L. 375. Ferro comune in verghe. — L. 130. Bande stagnate. — L. 130.

Un capogiro mortale

SAVONA, 3. A Borghetto D'Arrosia, il contadino Tommaso Micetto, di anni 60, mentre si sporgeva da una finestra della sua abitazione, per improvviso capogiro precipitava nella strada, uccidendosi.

EMODINA

PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE. NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.

Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze

TROVASI IN OGNI FARMACIA

Autoriz. R. Prefettura - Firenze - N. 8700-30/319

che cose il VIVIODO

IODIO NASCENTE

E' un prodotto nuovo, scoperto di recente, che ha la proprietà di produrre a contatto con l'acqua jodio puro allo stato nascente. Prendere jodio allo stato nascente significa usufruire al massimo i benefici che esso può dare. L'attività dello jodio quando è allo stato nascente è tale che anche con piccolissime dosi si ottengono effetti insperati.

La cura del VIVIODO è dunque la cura più indicata, in tutti gli stati infettivi (influenza, reumatismo, eczema, ecc.), in tutti i disturbi della circolazione (varici, emorroidi, arteriosclerosi, ecc.), in tutti i casi di deficienza glandolare e minerale (anemie, infatismo, gozzo, ecc.).

Ho adoperato il VIVIODO e ne ho ottenuti risultati sorprendenti... Questo nuovo preparato è destinato a sostituire in breve con immenso vantaggio ogni altro preparato jodico... Il VIVIODO è un prodotto di eccezione: costituisce una delle più utili e belle scoperte della Farmaceutica Moderna.

(Dott. S. Lembo - 1 Agosto 1934-XII)

Il tubetto di 30 compresse VIVIODO in tutte le buone farmacie L. 5,70. - Deposito Generale per l'Italia Viale XII Giugno 4, Bologna.

IL GIRO D'ITALIA

Omo vince la Padova-Venezia a cronometro

VENIZIA, 3. La seconda prova della giornata di ieri del Giro d'Italia, che da Padova portava a Venezia attraverso 40 chilometri sui quali i corridori si battevano contro il cronometro, ha visto vincitore il passista mondiale Giuseppe Olmo. Le tappe quindicesima e sedicesima sono così trascorse, senza portare sostanziali mutamenti di classifica generale.

Ecco la graduatoria in base al tempo:

1. Olmo che impiega a percorrere i 40 chilometri del percorso ore 0,59'21".

Le classifiche

Ecco le classifiche dopo la Padova-Venezia.

Aggregati: 1.0 BARTALI 90.44'49"; 2.0 Olmo 92.00'00"; 3.0 Canavesi 90.52'00"; 4.0 Mealli 90.53'43"; 5.0 Valletti 90.55'00"; 6.0 Pionessini, 7.0 Morelli, 8.0 Mollo, 9.0 Bergamaschi, 10.0 Molinar, 11.0 Balli, 12.0 Cazzulani, 13.0 Generati, 14.0 Madini, 15.0 Del Cancia, 16.0 Grassi, 17.0 Cecchi, 18.0 Vicini, 19.0 Gotti, 20.0 Pinbellini.

Isolati: 1. Molinar 91.01'34"; 2.0 Vicini 91.17'29"; (distacco 15.55"); 3.0 Pinbellini 91.30'39"; 4.0 Monetti 91.31'04"; 5.0 Scanzola 91.33'11"; 6.0 Macchi, 7.0 Comi, 8.0 Guarducci, 9.0 Moretti, 10.0 Rimoldi, 11.0 Perego, 12.0 Lippolli.

Re Edoardo in Cornovaglia

LONDRA, 3. pom. Il Re ha lasciato Londra a mezzanotte con treno speciale, per visitare il Ducato di Cornovaglia.

L'Hindenburg, a Francoforte

FRANCOFORTE SUL MENO, 3. pom. Starnate alle ore 8,6 ha preso terra senza incidenti in questo aeroporto, il dirigibile "Hindenburg" di ritorno dall'America del sud.

Giorata di lutto in Ungheria

per l'anniversario del Trattato del Trianon

BUDAPEST, 3. pom. Domani, in occasione dell'anniversario del Trattato del Trianon, in tutta l'Ungheria avranno luogo adunate di propaganda revisionistica, e le campane suoneranno a lutto.

Guerra civile in Cina mentre il Giappone attua i suoi piani?

LONDRA, 3. pom. Dalla Cina giungono notizie contraddittorie circa la situazione che si è creata dopo l'arrivo di nuovi rinforzi giapponesi nel Nord.

Un telegramma che sostiene la necessità della resistenza dell'esercito contro il Giappone e promette il loro pieno appoggio, è stato inviato al Governo centrale di Nanchino dalle autorità della Cina del Sud, il cui Governo ha sede a Canton.

Il telegramma protesta contro lo aumento delle truppe giapponesi nella Cina del Nord e dichiara che soltanto una guerra, per quanto deprecabile, può salvare la Cina.

Informazioni da Sciengai annunciano che in quei circoli politici si ritiene che il manifesto della Cina del Sud, che sostiene la necessità della guerra contro il Giappone, ha condotto quasi alla rottura delle relazioni fra Nanchino e Canton. Il manifesto, a quanto si crede, mira ad ottenere l'appoggio di tutti gli elementi patriottici nell'eventualità di una guerra civile. I circoli bene informati sono di parere che la notizia di fonte giapponese secondo la quale la guerra di Canton contro il Governo di Nanchino sarebbe già decisa, è prematura, ma ammettono che vengono effettuati da una parte e dall'altra dei preparativi militari significativi.

L'accennata informazione giapponese è considerata anche negli ambienti ufficiali di Canton come un mezzo per stormare l'attenzione dall'attività giapponese nel Fukien dove, secondo notizie non confermate, elementi filo-giapponesi avrebbero stabilito un Governo autonomo con l'appoggio di una sezione dell'esercito.

Il Governo di Canton ha ordinato la mobilitazione ed invia in tutta fretta alla frontiera del Fukien truppe nel timore di una invasione. Nei circoli autorizzati di Canton si nega che si abbia l'intenzione di attaccare Nanchino, qualunque si ammetta che provvedimenti sono stati presi per difendere la provincia del Kuangtung nel caso fosse minacciata dal Fukien o da Nanchino.

A loro volta i circoli ufficiali di Nanchino dichiarano di essere senza informazioni dal Sud, ma ammettono che esiste un certo disaccordo fra Nanchino e Canton. Tuttavia ritengono che una guerra civile sia improbabile.

La pubblicazione della richiesta argentina per la convocazione dell'assemblea societaria

GINEVRA, 3. pom. Il Segretariato della S. A. N. pubblica la comunicazione della Repubblica Argentina, concernente la convocazione dell'assemblea. La comunicazione ricorda che nel corso della seduta del Consiglio che si è tenuta il 12 maggio scorso il delegato argentino ha formulato a nome del suo Governo una riserva formale contro l'aggiornamento delle deliberazioni relative alla controversia italo-argentina, e concluso dichiarando che il Governo argentino è del parere che la riunione dell'assemblea, di cui domanda ora la convocazione, deve avere per oggetto l'esame

della situazione creata dall'annessione dell'Etiopia e anche di quella che è risultata dalle sanzioni decretate dalla S. A. N.

La Commissione dei mandati, presieduta dal senatore Theodor, si è occupata ieri ed oggi del mandato britannico sulla Palestina. Poiché il rapporto della Potenza mandataria accennava esso stesso brevemente a forbidi non tuttora cessati e poiché nello stesso senso si esprimeva il rapporto dell'Agenzia ebraica, la commissione ha chiesto al rappresentante sionista della Potenza mandataria di spiegare in proposito, ma essa non è riuscita ad ottenerlo. Il rappresentante britannico si è trincerato soprattutto dietro il fatto che la Potenza mandataria non era tenuta a fornire spiegazioni fino a tutto il 1935. Di fronte a tale rifiuto, essa ha discusso a lungo sul da farsi ed ha vagliato l'idea di riferire al consiglio della Società. Il sig. Trustad ha chiesto il tempo per poter ricevere istruzioni da Londra.

I rivolti del Nicaragua vittoriosi

MANAGUA, 3. Si annuncia ufficialmente che il Presidente del Nicaragua, Yuan Sacasa, si è arreso al generale Sonozza comandante della guardia nazionale e capo delle forze ribelli.

Thomas ritenuto colpevole di violazione di segreti di stato

LONDRA, 3. E' stato pubblicato oggi il rapporto sulle indiscrezioni di bilancio. Il tribunale conclude con una condanna di H. H. Thomas per rivelazione di segreti di Stato.

Dopo aver preso conoscenza delle decisioni del Tribunale, l'ex ministro ha detto: « E' un verdetto crudele ». Quindi ha soggiunto: « Io ripeto ciò che dichiarai precedentemente sotto giuramento: che non ho divulgato nessun segreto di bilancio a chicchessia. La mia coscienza è netta. Ho intenzione di parlare prossimamente ai miei elettori che per tanti anni mi hanno accordato la loro fiducia ».

I circoli politici non dubitano che, di fronte alla conclusione del tribunale d'inchiesta sulle indiscrezioni di bilancio, Thomas sarà indotto a dare le dimissioni dal Parlamento.

Strascichi dell'affare Lindberg

Colonnello destituito da Hoffmann per la sua inchiesta su Hauptmann

NEW YORK, 3. Il governatore della Nuova Jersey, Hoffmann, ha destituito il colonnello Schwarzkoff della Polizia dello Stato per il modo con il quale condusse la inchiesta relativa alla uccisione del piccolo Lindberg, che Hoffmann ha qualificato come la più imbrogliata di tutta la storia poliziesca.

Hoffmann e Schwarzkoff erano in disaccordo completo circa la colpeabilità di Hauptmann del quale, come si ricordava, il Governatore ha ritardato la sentenza di morte. Il colonnello Kimberling, direttore del Penitenziario di Trenton, che ha assistito all'esecuzione di Hauptmann, è stato nominato al posto di Schwarzkoff.

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

MARIO CRISTOFARI dell'Accademia di Filologia Italiana

LA PICCOLA BIBBIA

Questa nuova popolare edizione della Bibbia ha il pregio di presentare tutto ciò che ogni uno può leggere e comprendere facilmente. Le mirabili pagine della Storia Sacra del vecchio e del nuovo Testamento sono descritte in forma semplice e chiara. La nostra Casa ha voluto fare inoltre un'opera degna dell'argomento: stampata con caratteri chiari, elegantemente rilegata e ad un prezzo popolare.

Il bel volume in-32, formato tascabile, pagine 584 legato in tela, titolo oro . . . L. 5,— Legato in tela, fogli dorati e busta . . . L. 7,— Legato in pelle, fogli dorati . . . L. 10,—

MARIO CRISTOFARI dell'Accademia di Filologia Italiana

L'Antologia della Bibbia

Non s'allontani il volume di questa legge dalla tua bocca, ma medita in esso giorno e notte, per renderti geloso custode e perfetto esecutore delle cose che qui sono descritte: solo allora guiderai bene i tuoi passi e avrai nozione del tuo cammino.

GIOSUE' 1-8

Il bel volume in-32, formato tascabile, pagine 432 legato in tela, titolo oro . . . L. 5,— Legato in tela, fogli dorati e busta . . . L. 7,— Legato in pelle, fogli dorati . . . L. 10,—

CHIEDETECI IL CATALOGO DELLE NOSTRE EDIZIONI RELIGIOSE CHIEDETECI PREVENTIVI PER LA STAMPA E LEGATURE DI LIBRI